

## PROCESSO VERBALE

### DELLA XII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 25 del mese di settembre, alle ore 17,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 17.9.2012 P.G.N. 67119, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	pres.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	ass.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	ass.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	pres.

PRESENTI 26 - ASSENTI 15

Risultato essere i presenti 26 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Volpiana Luigi, Zoppello Lucio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini e Lago.

È assente giustificata l'assessore Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 61, 62 e 60.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 61 e prima della votazione della richiesta presentata, ai sensi dell'art.12 del regolamento del consiglio comunale dal cons.Rucco entrano ed escono: Filippi, Sorrentino; entrano: Bastianello, Borò, Bottene, Guaiti, Meridio e Sala; esce: il Sindaco Variati (presenti 31).  
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Lazzari, Pecori, Ruggeri e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 62 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Meridio, entra: Veltroni; rientra: Sorrentino; escono: Rossi e Vettori (presenti 31).  
Escono gli assessori: Dalla Pozza, Lago, Lazzari e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 60, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Formisano, escono: Bastianello, Bottene, Guaiti, Pigato, Sala e Sgreva; rientra: Vettori (presenti 26).  
Rientra l'assessore: Lago.  
Prima della votazione dell'oggetto rientra: Sala; escono: Bonato, Meridio e Nisticò (presenti 24).
- Alle ore 21,10 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



## OGGETTO LX

P.G.N. 69846

MOZIONI-Mozione presentata il 30.5.2012 dai cons.Rucco, Zocca, Zoppello e Sorrentino avente ad oggetto: “Riscossione, spontanea e coattiva, diretta delle entrate tributarie o patrimoniali del Comune e delle società da esso partecipate”.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Rucco per l'illustrazione della seguente mozione:

### “RICONOSCIUTO

che negli ultimi tempi Equitalia SpA è stata al centro di aspre critiche con riferimento ai metodi talvolta intimidatori da essa adottati, ai costi esorbitanti nonché agli interessi applicati spesso molto vicini al limite dell'illecito;

che tali condotte contribuiscono ad aggravare illegittimamente la posizione dell'onerevole rendendone ingiustamente più gravoso l'adempimento; che in virtù di quanto detto la stessa Equitalia SpA sembra, sempre più spesso non soddisfare i necessari requisiti di imparzialità che è invece chiamata a possedere, e al contempo essere causa di gravi problemi economici e di inquietudini a danno dei cittadini privati o imprenditori;

che numerosi sono stati gli episodi di mala gestione operati da Equitalia SpA: dalle iscrizioni di ipoteche su immobili per somme inferiori alla soglia legale minima (che la legge 70/2011 fissa in euro 8.000), ai casi acclarati di conflitto di interesse di funzionari di Equitalia SpA operanti anche in agenzie immobiliari interessate dall'acquisto di immobili messi all'asta dalla medesima, fino ad arrivare ai ben noti episodi di invio di “cartelle pazze”, per le quali fra l'altro la stessa società ha fatto pubblica ammenda;

che questi eventi hanno acceso un sempre maggiore dibattito, non solo da parte delle associazioni di categoria e dei sindacati, ma anche da parte del mondo della politica, la quale chiede da tempo a gran voce una riforma della legislazione in materia di riscossione erariale.

### CONSIDERATO

che la riscossione dei tributi da parte di Equitalia SpA comporta, per il Comune, l'obbligo al pagamento di un importo a titolo di provvigione per tale servizio, di modo che, a ben vedere, il tributo introitato dal comune viene ad essere decurtato di una somma pari alla provvigione spettante all'ente incaricato della riscossione, mentre l'onerevole corrisponde un importo notevolmente superiore in quanto maggiorato di spese, interessi straordinari e sanzioni.

### VISTI

l'art. 36 della legge n. 388/2000 rubricato “Modalità di riscossione dei tributi da parte di regioni ed enti locali” secondo cui “Ferma restando l'eventuale utilizzazione di intermediari previsti da norme di legge o di regolamento, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali possono prevedere la riscossione spontanea dei propri tributi secondo modalità che, velocizzando le fasi di acquisizione delle somme riscosse, assicurino la più ampia diffusione dei canali di pagamento e la sollecita trasmissione all'ente creditore dei dati del pagamento stesso”;

l'art. 7, comma 2, lettera gg-ter) del decreto-legge n. 70/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 106/ 2011, secondo cui “a decorrere dal 31 dicembre 2012, in deroga alle vigenti disposizioni, la società Equitalia SpA, nonché le società per azioni dalla stessa partecipate ai

sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e la società Riscossione Sicilia SpA cessano di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle società da essi partecipate”.

#### APPRESO

che, sebbene con la legge n. 106/2011, sia stato ribadito l'obbligo di provvedere in proprio alla riscossione a partire dal 1° gennaio 2012, l'ANCI è riuscita ad ottenere un'ulteriore ennesima proroga di un anno, di modo che l'obbligo suddetto decorrerà dal 1° gennaio 2013;

#### RITENUTO

che sia concreto il rischio di ulteriori proroghe e deroghe generalizzate, su pressione dell'ANCI, nonché la possibilità che siano indette gare per l'individuazione di un nuovo affidatario e che ciò possa rendere ben più lunghi i termini per l'attuazione della suddetta riforma, lasciando quindi intuire che questo provvedimento non verrà mai adottato se non sarà preteso dai cittadini in ogni singolo Comune.

I sottoscritti consiglieri comunali

#### CHIEDONO

che il Comune, nella figura del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale, viste le considerazioni e le premesse sopracitate, si impegnino a perseguire le linee guida della mozione, provvedendo quindi alla riscossione diretta delle proprie entrate, tributarie o patrimoniali, nell'auspicata futura prospettiva di una distensione dei rapporti tra istituzioni e cittadini, consentendo così anche una maggiore entrata per le casse del Comune determinata dal risparmio delle provvigioni a favore di Equitalia SpA, tenuto conto che per il Comune riscuotere direttamente non significa rinunciare al credito e premiare chi non adempie, ma più semplicemente evitare quei problemi che troppo spesso si sono realizzati con l'intervento di Equitalia SpA, potendo al contempo realizzare, con le risorse così risparmiate, una riduzione delle imposte comunali.

F.to F. Rucco      f.to Marco Zocca      f.to Lucio Zoppello      f.to Valerio Sorrentino”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, 14/06/2012

Con riferimento alla mozione presentata il 30 maggio 2012 dai consiglieri Rucco, Sorrentino, Zocca, Zoppello si esprimono le seguenti valutazioni.

#### SITUAZIONE ATTUALE

Il Comune di Vicenza gestisce direttamente la riscossione “spontanea” dei propri tributi e di altre entrate comunali (sanzioni amministrative, proventi permessi a costruire, rette...).

Ricorre ad Equitalia unicamente per la riscossione coattiva dei tributi e delle sanzioni per violazione del Codice della Strada.

Per quanto riguarda i tributi, a fine 2011, Equitalia aveva “in carico” n° 153 ruoli.

Nell'anno 2012, sono stati emessi n.11 ruoli per ICI per l'importo complessivo di € 428.182,00.

### PROSPETTIVE FUTURE

La legge stabilisce che al 31/12/2012 decadranno tutti i contratti in essere con Equitalia.

Non è ancora chiaro cosa succederà dei ruoli in carico ad Equitalia e non sgravati al 31 dicembre di quest'anno.

Il Comune dovrà, quindi, attrezzarsi:

- o per la gestione diretta della riscossione coattiva tramite ingiunzione fiscale;
- o per affidare, tramite gara, ad una ditta esterna l'elaborazione e predisposizione di tutti gli atti della procedura coattiva, ferma restando in capo al Comune l'emissione di tutti i provvedimenti della complessa e delicata procedura forzata regolata dal codice di procedura civile;
- o affidare, tramite gara, tutta la riscossione coattiva ad un apposita società iscritta all'albo dei concessionari della riscossione.

Dalle scelte che si faranno in merito conseguiranno anche le scelte organizzative e le dotazioni organiche necessarie per il funzionamento del servizio.

*SETTORE SERVIZIO DELLE ENTRATE*

IL DIRETTORE

Fausto Zavagnin

F.to Fausto Zavagnin”

La mozione viene sottoposta all'esame del Consiglio comunale prescindendo dal previsto parere della competente commissione consiliare ai sensi dell'articolo 16, comma 3 del Regolamento del Consiglio comunale.

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Abalti e Borò.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons. Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Appoggi e Guarda:

### **Ordine del giorno (approvato):**

“Premesso che:

- il decreto legge n. 70-2011, convertito con modificazioni dalla Legge 106/2011 prevede che “ a decorrere dal 31 dicembre 2011, in deroga alle vigenti disposizioni, la società Equitalia Spa, nonché le società per azioni da essa partecipate (...) cessano di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle società da essi partecipate”;
- il Comune di Vicenza gestisce direttamente la gestione spontanea dei propri tributi e di altre entrate comunali (sanzioni amministrative, permessi a costruire, ...) e ricorre ad Equitalia unicamente per la riscossione coattiva dei tributi e delle sanzioni per violazione del Codice della Strada;
- Equitalia è stata spesso accusata di ricorrere a metodi intimidatori e di caricare sui cittadini interessi sproporzionati alle somme da riscuotere.

Tutto ciò premesso,

si chiede

1. che la Giunta comunale valuti con i relativi uffici la possibilità di provvedere direttamente alla riscossione coattiva delle proprie entrate tramite ingiunzione fiscale.
2. qualora ciò fosse di difficile realizzazione per i vincoli imposti dal patto di stabilità e per la conseguente impossibilità di assumere nuovo personale, che la Giunta valuti la possibilità di affidare tramite gara ad una ditta esterna l'elaborazione e predisposizione di tutti gli atti della procedura coattiva, mantenendo al proprio interno l'emissione di tutti i provvedimenti della procedura forzata.
3. alternativamente di affidare, tramite gara, l'intera riscossione coattiva ad apposita società iscritta nell'albo dei concessionari della riscossione.

Chiede altresì

Nel caso in cui si renda necessario procedere con i punti 2 o 3 sopra citati, che nel capitolato allegato al bando di gara vengano introdotti alcuni vincoli contrattuali volti a:

- indirizzare l'operato del concessionario, ad esempio a discriminare i contribuenti che non sono in grado di pagare perché impossibilitati a farlo dai contribuenti che non hanno pagato pur essendo nelle condizioni economico-finanziarie di poterlo fare;
- sottoporre il concessionario a controlli e rendicontazioni periodiche;
- sospendere la procedura esecutiva in determinati casi specifici.

F.to Marco Appoggi    f.to Federico Formisano    f.to Daniele Guarda”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

**Nessun altro consigliere intervenendo il soprascritto ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 6 voti contrari (consiglieri presenti 26).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari e 6 voti favorevoli (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 142)*



**PROCESSO VERBALE**



- **PRESIDENTE:** Ventisei presenti, acclarata l'esistenza del numero legale, designo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Volpiana e Zoppello.

Come sapete, questo è un consiglio che si impernia su oggetti indicati dalle opposizioni ai sensi della legge in vigore, l'oggetto n.61 "Il Sindaco nel dibattito del Consiglio comunale del 3 luglio 2012, con oggetto n. 50 'Urbanistica, verifica dell'interesse pubblico delle proposte di accordo pubblico o privato di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004' - ha mentito ai consiglieri comunali - provvedimenti conseguenti". Una richiesta di dibattito sull'affermazione del Sindaco, ad illustrare l'oggetto sarà un esponente dell'opposizione. La parola al consigliere Meridio, che non ha tempi, essendo relatore di un provvedimento o per analogia. Prego consigliere, a lei la parola.

"Vicenza, 27 luglio 2012

**RICHIESTA DI convocazione del Consiglio Comunale**  
Ex art. 3 comma 5 del Regolamento del Consiglio Comunale

I sottoscritti consiglieri chiedono la convocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 3 comma 5 del regolamento del consiglio comunale per dibattere il seguente ordine del giorno:

**Il Sindaco nel dibattito del Consiglio Comunale del 3 luglio 2012, con oggetto n. 50, "Urbanistica - verifica dell'interesse pubblico delle proposte di accordo pubblico o privato di cui all'art. 6 della L. R. 11/2004 e smi" ha mentito ai consiglieri comunali. Provvedimenti conseguenti**

I Cons. Comunali

Meridio Gerardo f.to Meridio  
Rucco Francesco f.to Rucco  
Zocca Marco f.to Marco Zocca  
Sorrentino Valerio f.to Valerio Sorrentino  
Abalti Arrigo f.to Abalti Arrigo  
Zoppello Lucio f.to Lucio Zoppello"

Borò Daniele f.to Borò  
Barbieri Patrizia f.to Barbieri  
Bastianello Sabrina f.to Bastianello

- **MERIDIO:** Non ho intenzione di parlare a lungo, non ho molta voce oggi. Ricordiamo tutti, colleghi, la seduta del 3 luglio, quando discutemmo l'oggetto n.50 "Urbanistica, verifica dell'interesse pubblico delle proposte di accordo pubblico o privato di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 11 del 2004 e successive modifiche". Nel lungo dibattito su questo oggetto, teso, un dibattito anche intenso, perché toccava particolari temi di sviluppo urbanistico della nostra città, ad un certo punto, in particolare anche a seguito di un ragionamento sul Q8, ci fu un intervento tratto dalla registrazione, quindi andiamo subito al sodo, nel corso del quale il Sindaco dichiarò testualmente: "Non ci sono aree di interesse pubblico o non di interesse pubblico, ma accordi su aree di interesse pubblico dichiarato da noi di interesse pubblico, mai una valutazione è stata fatta sul piano soggettivo, ma solo oggettivo. Io - disse il Sindaco, con tono anche molto intenso, convinto - personalmente non ho mai incontrato nessuno dei titolari degli accordi che qui sono stati presentati, solo: aspetti oggettivi". E in piedi disse: "Punto". Non voglio tediare il Consiglio comunale di questa sera con la registrazione di quella sera, credo sia sufficiente la lettura del testo, altrimenti c'è la chiavetta e facciamo presto a far partire la registrazione. A seguito di questa dichiarazione che tutti noi registrammo nei giorni successivi, invece, ci furono una serie di affermazioni e repliche tra il titolare dell'area Q8, una risposta del Sindaco - i giornali ovviamente tornarono su quest'argomento più di una volta - nella quale vennero messe in risalto due versioni diametralmente opposte. In una, è quella di

cui ho dato lettura, per cui il Sindaco disse “Non ho incontrato nessuno dei titolari degli accordi che qui sono stati presentati”; invece nelle interviste rilasciate dal signor Amato mi pare si dichiarò invece “No, come no, il Sindaco dice il falso”, quindi accusò il Sindaco di dire il falso, quindi gravissima affermazione, “Quando in Consiglio afferma di non avere incontrato nessuno dei proponenti dei vari accordi inseriti nel piano degli interventi. Io e lui ci siamo visti in due occasioni ufficiali; ha delegato l’architetto Bortoli poi per sviluppare la pratica”. Addirittura in questa intervista si dice “Avevamo raggiunto un accordo”.

Quindi capite due versioni diametralmente opposte, che se fossero questioni private avrebbero un peso ed una valenza, ma trattandosi di dichiarazioni che sono state rese dal Sindaco in aula consiliare ci hanno lasciato estremamente perplessi. Quindi, delle due, una cosa: o il Sindaco ha mentito e ha detto una bugia al Consiglio comunale e allora deve trarne le conseguenze, perché comunque ha mentito ad un corpo istituzionale e quantomeno scusarsi con i consiglieri della città, oppure Amato ha strumentalizzato la cosa e deve essere smentito.

Questo è quello che pensavamo e i dubbi che ci ponevamo, ma poi il Sindaco è tornato sull’argomento che noi avevamo sollevato in quei giorni sulla stampa per ammettere: “Sì, è vero, non ho raggiunto accordi, ma ci siamo incontrati, una, due,” poi erano tre, non si sa quante volte, “ci siamo incontrati”. Allora, vede, chiariamo il campo subito da una cosa, è lecito, io non ho dubbi, cioè io credo sia correttissimo e doveroso che il Sindaco incontri i privati su questi temi così importanti per la città, non ho problemi su questo; mi pare che fa parte proprio del suo mandato recepire le esigenze, le istanze, le indicazioni, i suggerimenti, dire di sì o dire di no e poi affrontare, sulla base del mandato elettorale che ha ricevuto, quei temi in un modo o nell’altro.

La cosa che io mi sento di criticare e di mettere un po’ in discussione con questa richiesta che oggi è un po’ sgonfiata, perché come sempre quando le richieste di dibattito arrivano dopo lungo tempo dai fatti, qua per carità siamo a luglio, per cui siamo ancora non proprio lontanissimi, ma parliamo di tre mesi fa, ma quello che non va bene dicevo era che in un impeto probabilmente dovuto alla foga oratoria di quel momento, al fatto di essere stato criticato dalle minoranze per avere stretto chissà quali accordi o dei dubbi che magari erano stati posti in Consiglio, il Sindaco si è erto nel dire no, io non ho incontrato mai nessuno, salvo essere smentito il giorno successivo, nei giorni successivi, ma per sua stessa ammissione. Quindi sulla liceità di incontrare le persone, ripeto, non ci sono dubbi, credo sia doveroso, un dovere del Sindaco di incontrare chiunque; ma sul fatto di venire al Consiglio e dire: “No, non ho incontrato nessuno per parlare di urbanistica, di questi problemi”, in particolare su una questione delicata come era quella del Q8 e poi essere smentito, io credo sia gravissimo.

Nei giorni successivi a questa interrogazione che feci e agli articoli sul giornale, alle conferenze stampa, mi sarei aspettato dal Sindaco quantomeno un gesto di scuse nei confronti del Consiglio comunale, invece arroganza e risposte dure nei confronti anche dell’opposizione su un fatto che però è assodato. E allora io credo che sia giusto, in ben altri casi quando si mente ad un corpo elettorale ci sono sì dei giudizi politici, ma qualcuno addirittura dà le dimissioni, io credo che il Sindaco debba giustamente, in un Consiglio come questo che abbiamo convocato ad hoc, spiegare cosa è successo ed eventualmente, ripeto, è lecito incontrare i privati, ma non è lecito mentire al Consiglio, per cui quantomeno scusarsi nei confronti dei consiglieri, ai quali non ha detto la verità quella sera.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare inizio alla discussione, ho già la richiesta di intervento del Sindaco. Comunico che mi è pervenuta una richiesta di far parlare una persona estranea al Consiglio, formalizzata dal capogruppo del PDL, Francesco Rucco, che è compatibile con l’articolo 12 del nostro regolamento e quindi ricevibile. Consigliere Rucco, se vuole illustrare in un minuto, non di più, poi votiamo subito, non c’è discussione. Prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. In realtà la richiesta nasce un po' spontanea anche se ci sono dichiarazioni riportate da organi di stampa che ha citato il collega Meridio, la richiesta è di sentire quel soggetto privato che avrebbe incontrato il Sindaco, per capire qual è stato l'oggetto del discutere nella massima trasparenza, nella massima serenità e capire se abbia qualcosa da dire al riguardo e possa aiutare anche la discussione. Quindi insisto nell'istanza e verrà messa ai voti.

- PRESIDENTE: Votiamo. Chi vota sì vota a favore della richiesta, chi vota no vota per respingerla. Si può votare. Ci sono alcuni consiglieri che non hanno votato. Serafin, Volpiana. Fine della votazione. Favorevoli 9, contrari 20, compreso Capitano che vota manualmente, astenuti 2. La richiesta è respinta.

Continuiamo nel dibattito, chi si iscrive a parlare? Il Sindaco mi pareva. Prego, signor Sindaco a lei la parola.

- VARIATI: Egregio Consigliere, io ho una lunga esperienza di presenza nelle istituzioni, nel Consiglio comunale di Vicenza, poi in Consiglio regionale e quindi ho sempre avuto un grande rispetto per le aule consiliari, che sono l'espressione diretta della democrazia dei cittadini.

Io pensavo che le cose fossero ben chiarite e comunque sono disposto a chiarirle in questa circostanza. È vero, io ho detto: "Non ho incontrato", ma attenzione, bisogna collocare una frase all'interno di un contesto di discussione. Stavamo parlando della valenza diciamo pubblica ed esattamente dell'interesse pubblico delle proposte di accordo pubblico-privato di cui all'articolo 6. Io ho dichiarato al Consiglio, e torno a dichiararlo, che non tanto il colloquio, poi ho detto: "Sì, il signor Amato, che è qua presente, ci siamo visti, ma come lui ho visto anche altre persone" quando giro per la città, sapeste sui Bid mi tirano per la giacchetta in continuazione: "Sono il signor X, sono il signor Y, Sindaco sono dentro, sono fuori, cosa pensa, cosa non pensa". Ma ci mancherebbe altro che un Sindaco non possa incontrare, parlare con i cittadini! E' fuori discussione! Che cosa intendevo dire io? Intendevo dire che gli accordi, e quindi la contrattazione, non è mai avvenuta nel mio ufficio, per nessuno; posso avere ascoltato, posso avere anche magari detto: "Mi sembra interessante", ma poi il tutto per i potenti e per i meno potenti ci sono stati gli uffici dell'Urbanistica, con i dipendenti, i funzionari, dirigenti, l'assessore e così via. Non ci sono state figure che hanno trovato, come dire, la scorciatoia attraverso l'ufficio del Sindaco dove si definiscono le questioni, questo intendevo dire, che è un metodo di chiarezza, di trasparenza assoluta, tanto è vero che poi il signor Amato evidentemente i suoi accordi di programma, accordi dell'articolo 6 non sono andati a buon fine. Punto. E ce ne siamo assunti tutta la responsabilità, venendo in aula e dicendo "Questo ci pare, proponiamo al Consiglio che questa questione abbia prevalente interesse pubblico, quest'altro no, attorno a determinati criteri". Punto.

Non vedo che cosa ci sia di stravolgente in tutto ciò; ho usato un verbo sbagliato? Sì. Se preso alla lettera ho usato un verbo sbagliato, ma tutto qua, fine.

Piuttosto invece, ho la parola e abbiate pazienza, ho visto che, anche per chiarimento, così approfitto, perché sta dentro alla funzione del Sindaco e alle cose che riguardano il Sindaco, quindi sono anche dentro all'ordine del giorno signor Presidente, ho visto che verranno affissi dei manifesti che mi riguardano, ovviamente tutto è assolutamente legittimo, toglietevi dalla testa che l'Amministrazione comunale faccia o abbia fatto, o abbia tentato di fare, un'azione di censura. Figuriamoci se faccio un'azione di censura! Proprio no, nessuna azione di censura. I manifesti che avete consegnato nei tempi di cui all'AMCPS, che non so neanche quali siano, saranno appesi ai muri, nelle pubbliche affissioni della città. Mi permetto solo di dire però che lascio il livore, la violenza, lo squallore di questo orrido manifesto a voi del partito del PDL che lo avete firmato.

La mia idea, cari consiglieri, di città e di politica, è francamente un'altra. Io credo nel confronto di idee, che possono essere anche radicalmente diverse, ci mancherebbe altro, di

valori di riferimento; anche sui valori di riferimento possiamo pensarla in modo diverso, di visioni per lo sviluppo, per il futuro della nostra città, e credo che i cittadini, a noi amministratori più che politici, noi siamo degli amministratori, chiedano soprattutto responsabilità e non questo tipo di espressione che sa francamente di rissa.

- PRESIDENTE: Grazi,e signor Sindaco. Ha chiesto di parlare il consigliere Zoppello e ne ha facoltà, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Innanzitutto voglio stigmatizzare il fatto che non venga data udienza al cittadino che è stato tirato in ballo in questa questione, perché se è giusto avere sentito la risposta del Sindaco, era altrettanto giusto sentire anche chi aveva dato una versione molto diversa. Quindi se il Consiglio comunale può ascoltare, appunto, la versione del Sindaco, credo che altrettanto avrebbe dovuto ascoltare anche il cittadino interessato.

Una battuta poi la voglio fare anche per quanto riguarda i manifesti. Certamente, al di là delle impressioni che ciascuno può avere, la metodologia che è stata usata da quest'amministrazione, e in questo senso mi riferisco all'azienda municipale, non è stata sicuramente corretta. Non si fanno segnalazioni di manifesti anomali all'amministrazione e su quello poi non si fa una conferenza stampa, quantomeno si doveva aspettare che i manifesti fossero pubblicati, se vogliamo appunto che tutti quanti siano messi sullo stesso piano.

Poi veniamo nel merito della questione all'ordine del giorno. In tal senso io aggiungo un'altra questione a quella che è già stata posta, che ha la stessa valenza, in quanto la settimana scorsa ad una risposta ad una mia domanda di attualità, l'assessore Tosetto dichiarava che "I lavori per quanto riguarda via Martiri delle Foibe vengono rinviati al 2013 e questo senza che siano persi i fondi derivanti dalla vendita delle quote dell'A4". Ora, signor Sindaco, io le chiedo, visto che lei in più occasioni, in particolar modo quelle che riguardano le assemblee pubbliche che sono state fatte, ha sempre e comunque dichiarato che "I milioni ricavati dalla vendita delle quote della società Autostrade dovevano essere spesi entro il 2012", cioè entro quest'anno. Questo è acclarato da un suo assessore, non è vero, non corrisponde alla verità, in quanto si dice "che il problema è stato visto con la Ragioneria" - e mi domando come mai è stato visto solo adesso e non nei mesi precedenti - "e che attraverso un patto di stabilità interno questa cosa può essere superata".

Ora, siccome ritengo che questa situazione non sia maturata ieri, bensì molto tempo addietro, allora si pone il problema. Quello che lei ha dichiarato nelle corso delle assemblee pubbliche corrisponde a verità, oppure sono gli uffici che non danno una versione esatta? Di certo è che i lavori per quanto riguarda quest'opera e per tutte le altre opere che hanno una certa entità, andranno comunque a farsi nel 2013 e non come dichiarato entro la fine del 2012.

Di più: lei in più occasioni ha detto che se questo non accadeva sarebbero stati presi provvedimenti molto seri nei confronti dell'apparato tecnico e amministrativo che doveva sovrintendere a questa cosa. Se fosse dimostrato che è la loro responsabilità, quali sono i provvedimenti che lei pensa di attuare nei loro confronti? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Zoppello. Ha chiesto di parlare il consigliere Federico Formisano e ne ha facoltà. Poi Abalti e Rucco.

- FORMISANO: La prima cosa che vorrei sottolineare è questa: questo Consiglio comunale è stato convocato su richiesta delle minoranze e al momento dell'appello erano presenti tre consiglieri della minoranza: Abalti, Rucco e Zoppello. In questo momento ne sono presenti sei su nove che hanno firmato il documento. Se noi fossimo conseguenti, avremmo dovuto prendere alzarci e andarcene, perché tra l'altro ultimamente il livello dei decibel con cui si urlano impropri nei confronti dell'amministrazione e dei consiglieri di maggioranza sta aumentando notevolmente; abbiamo assistito ad uno show del consigliere Zocca, che ha

denunciato il fatto che una Commissione si è riunita inutilmente per discutere invece un problema reale della città, in cui era giusto approfondire la tematica e ha speso per questo mille euro. Noi oggi non so quanti ne stiamo spendendo, ma sicuramente molti ma molti di più, per un Consiglio comunale convocato dalle minoranze che poi non sono nemmeno presenti.

E non è detto che se il livello di presenza è questo non si decida altrimenti, perché effettivamente ci sentiamo anche un po' presi in giro. Il consigliere Zocca, che è colui il quale ha sottolineato questo problema, oggi non è presente, magari arriverà più tardi, non lo so.

Comunque la tematica è stata già dibattuta, quello che ha detto il Sindaco per noi è tombale, nel senso che stigmatizzare il fatto che un Sindaco parli con i cittadini, forse il riferimento si faceva a Sindaci precedenti, che andavano in giro con il cellulare anche quando non avevano nessuna telefonata, semplicemente per non parlare con i cittadini che magari volevano interloquire con loro. Ma questa è una leggenda metropolitana e quindi mi fermo qui.

Credo che questo sia un ragionamento capzioso, fatto in un momento di crisi del centro destra; io d'altra parte cerco anche di fare uno sforzo e di capire, perché probabilmente in passato abbiamo attraversato la stessa situazione. Quando facevamo i consiglieri di minoranza, ci impegnavamo per fare il nostro ruolo e magari nella città, nei salotti, nelle comunità si diceva "non esiste un'opposizione in Consiglio comunale" e noi facevamo le ore piccole per costruire i documenti e lavorare su questo. Anche oggi in città si dice "l'opposizione è debole, l'opposizione sbaglia i toni, l'opposizione è fuori luogo", come certe affermazioni. Lo si dice piuttosto ripetutamente e io credo a questo punto che abbiano anche ragione, perché fare una conferenza stampa al giorno, per sollevare delle questioni che il più delle volte sono assolutamente capziose, assolutamente ingiustificate, assolutamente prive di riferimenti, per esempio la battaglia personale che l'ex Presidente dell'IPAB sta conducendo contro l'attuale dirigenza dell'IPAB è solo una battaglia che nella stragrande maggioranza dei casi i cittadini hanno già individuato semplicemente come una ripicca.

Allora, se noi facciamo politica per fare ripicche di carattere personale, mi sembra che questo sia un modo sbagliato e un approccio dialettico sbagliato. In questo inserisco il manifesto. Guardate, è proprio una caduta di stile. È proprio un modo di fare politica inaccettabile. Inaccettabile perché si arriva semplicemente a cercare nel cittadino emozioni forti, attraverso immagini cruente, quando si sa benissimo che in realtà le competenze delle amministrazioni comunali in materia di sicurezza sono assolutamente ridotte al minimo. Un assessore è delegato a partecipare ad una Commissione sulla sicurezza civica, che è affidata a Prefettura e Questura, alle forze dell'ordine e solo nel coordinamento si può ragionare insieme su delle misure preventive. Che poi i nostri Vigili urbani siano bravi bisogna dirlo, perché hanno svolto un lavoro egregio in alcune situazioni e siano intervenuti molto spesso, questo è assolutamente vero, ma che questa speculazione sia una speculazione del tutto sbagliata, come toni, è assolutamente un boomerang; mi fa pensare che quel dato che circola in città su un sondaggio che dà il PDL ai minimi termini, probabilmente significa che non ha ancora scavato fino in fondo questa buca, perché la buca sarà ancora molto più profonda. E il risultato finale sarà che il PDL avrà un consenso minimale alle prossime elezioni.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Formisano. Ha chiesto di parlare il consigliere Abalti e ne ha facoltà.

- ABALTI: Grazie. Signor Sindaco, secondo me dire di no, questo lo dico al Sindaco e alla maggioranza, dire di no alla possibilità di ascoltare un cittadino a cui abbiamo chiesto di esprimere il suo vissuto, la sua storia, il suo punto di vista rispetto una vicenda su cui si è discusso, secondo me è un fatto che non aiuta e non testimonia quella cultura di trasparenza e di disponibilità al dialogo di cui lei parla nell'intervento che ha fatto prima. Non c'è, perché nessuno ha voglia di fare rissa, nessuno ha voglia di fare polemiche, non è questa un'iniziativa che punta semplicemente alla polemica, ma alla libertà di un cittadino di raccontare la vicenda,

per cui mi dispiace, non sono d'accordo e mi dispiace che questo Consiglio comunale, che da quando si è insediato, specialmente la maggioranza, dà continuamente lezioni di democrazia, di disponibilità, di apertura, di dialogo e tutta la retorica tipica del centro sinistra, poi nei fatti non lo dimostra, avete perso un'occasione. Ne prendiamo atto, ma state tappando la bocca ad un cittadino e ad una parte dell'opposizione.

Vengo ad alcune considerazioni però, perché si è parlato negli interventi precedenti anche di tante altre cose. Caro Formisano, almeno dovresti parlare di Zocca quando Zocca c'è e ha la possibilità magari di replicare, e siccome c'è spesso, io non farò la difesa d'ufficio di Marco Zocca, è in grado di difendersi da solo e nel nostro gruppo ha difensori ben più convinti di me, ma c'è un rispetto delle regole che dovrebbe riguardare tutti. E allora, visto che spesso voi siete così bravi a dare lezioni di rispetto delle regole, una delle regole è quella di non parlare male degli assenti e qui stiamo parlando di un assente, che tra l'altro non è uno di quelli che brilla per assenze, brilla per presenze. Così come mi sembra altrettanto di cattivo gusto, visto che sei diventato esteta da quando sei capogruppo del PD, ci spieghi anche quali sono le regole del buongusto e del cattivo gusto, così come sei bravo a delineare il cattivo gusto del manifesto, di cui parlerò dopo, è altrettanto di cattivo gusto spiegarci che Hüllweck passava le sue giornate in giro per la città, attaccato fintamente al telefono perché non voleva parlare con i cittadini.!

Questa è una calunnia, di cui ti assumi la responsabilità e altrettanta responsabilità dovresti assumerti rispetto al fatto che non hai nessuna dimostrazione di questo, quindi è un calunnia gratuita, inutile, che serve soltanto ad esprimere un veleno che, secondo me, non dovrebbe appartenere a chi dà lezioni. Così come basta con questa storia dell'ex Presidente dell'IPAB, che tira fuori le questioni che non funzionano all'IPAB; non è una battaglia personale, è una battaglia che tutti noi condividiamo, ma il rispetto dell'opposizione lo pretendiamo. E quindi i retropensieri, le retrolettture che fate voi quando non volete parlare del merito delle questioni, io non lo accetto.

Infine un'ultima considerazione che riguarda il manifesto. Io approfitto del fatto di avere la parola per dichiarare chiaramente, l'ho già fatto con la stampa, che non condivido quello stile e non condivido quel gusto; l'ho già detto anche ai colleghi oggi, c'è un problema che è legato alla sicurezza in città. Da quando voi governate la sicurezza in città è peggiorata, non è migliorata. Il fatto che il giorno più importante dell'anno per Vicenza, l'8 settembre, il giorno in cui si festeggia la città c'è il morto non era mai successo. È successo durante la vostra amministrazione. Non sto dicendo che è colpa del Sindaco, state tranquilli, io esprimo però un giudizio politico e il giudizio politico su quest'amministrazione rispetto alla sicurezza è una bocciatura e lo testimoniano i fatti.

Detto questo, quel manifesto è sbagliato e prendo pubblicamente le distanze.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Abalti. Comunico al Consiglio tra l'altro, a proposito della sicurezza, che è pervenuta da alcuni consiglieri di opposizione la richiesta di convocare un Consiglio comunale straordinario su questa materia nella giornata di oggi, che sarà fatto entro il termine di venti giorni, secondo le leggi in vigore.

Ha chiesto di parlare il consigliere Francesco Rucco e ne ha facoltà.

- **RUCCO:** Grazie, Presidente. Io chiaramente vorrei attenermi al tema, però essendo noi del PDL stati tirati per la giacchetta su un argomento di attualità, è chiaro che un passaggio mi permetto di farlo. Lei, Presidente, mi ha anticipato, perché la richiesta di Consiglio comunale sulla sicurezza, un Consiglio monotematico, nasce chiaramente dai giorni successivi all'8 settembre, giorno in cui purtroppo è accaduto quel fatto drammatico che tutti conosciamo. In una situazione di festa per i cittadini di Vicenza che erano tutti qui coinvolti in piazza, in Campo Marzo chi c'era dice non c'erano forze dell'ordine. Questo è il dato. Non c'erano i Vigili, non c'era nessun tipo di controllo. Sicuramente se doveva succedere succedeva, cioè non è che voglio dire la volante a trecento metri cambiava le cose, però la richiesta di Consiglio



comunale, come diceva il consigliere Abalti, è una richiesta necessaria che non viene dal PDL, ma viene dai cittadini, dai residenti, dai commercianti, che anche oggi ci hanno contattato e fermato per insistere sul fatto che il problema esiste. Ed è stato messo un silenzio, una cappa di vetro sul problema e quella notizia è sfumata nel silenzio della città.

Secondo noi non è giusto, non possiamo parlare di metodi, di modi, AMCPS che anticipa i contenuti, ne parleremo anche in una seconda sede, ne parleremo sulla stampa, ognuno esprimerà il suo pensiero, però credo che sia importante parlarne. In quel Consiglio comunale nel giro di venti giorni, il regolamento se non sbaglio ci dice questo, dieci giorni dalla presentazione più dieci per la convocazione, verrà affrontato il tema. E vi dico già che sulla sicurezza ci saranno altre iniziative di vario genere e vi saranno comunicate magari in occasione del Consiglio comunale monotematico.

Chiuso l'argomento, perché voglio parlare dell'oggetto in discussione. Signor Sindaco, lei stasera poteva fare un gesto, visto che ha ammesso anche un errore, di fare parlare un cittadino, che ha espresso una propria posizione, che ha evidenziato una discordanza nei fatti; lei oggi interviene per la prima volta, magari se lo avesse fatto prima avremmo anche evitato il Consiglio comunale con i relativi costi, per chiarire che era stato un errore. Per carità, quel giorno non c'ero, ho sentito la registrazione: la registrazione secondo noi è chiarissima. Lei ha dichiarato "Io non ho incontrato nessuno". Ma qui il punto non è il fatto che lei incontri o non incontri alcuno riguardante l'urbanistica, il sociale, lo sport, ci mancherebbe altro. Mi preoccuperei del contrario, che il Sindaco non parlasse con la gente. È un atto dovuto parlare con la gente, per strada, e so che lei lo fa, negli uffici, lo fa un po' meno, perché molti cittadini, molte istanze, le posso fare anche esempi recenti, l'esempio di viale Trieste, i commercianti le chiedono un incontro, lei non partecipa come assessore alla mobilità all'incontro sulla nuova segnaletica. Insomma, penso che il Sindaco, essendo anche assessore delegato, non essendoci un assessore delegato, cosa vuole che ne sappia un dirigente della Mobilità della città di Vicenza dopo che ha lavorato per anni fuori Vicenza, al quale sono state sottoposte delle problematiche, non era in grado di rispondere ai commercianti. Lei avrebbe potuto farlo, partecipando semplicemente all'incontro.

Io stigmatizzo naturalmente il fatto che il cittadino non ha potuto parlare e sottolineo comunque che secondo noi, oggi è stato spiegato che è un errore, un errore scusabile o non scusabile poi è un punto di vista, il cittadino rimane il fatto che non abbia parlato; sta di fatto che una bugia, magari anche in buona fede è stata detta ad corpo amministrativo qual è il Consiglio comunale e l'atto secondo noi, almeno dal punto di vista politico se non giuridico, è grave.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene e ne ha facoltà, poi Zanetti.

- BOTTENE: Quando mi è arrivata la convocazione sono stata molto indecisa se venire o meno oggi, perché ci sono dei momenti in cui provo vergogna del mio ruolo e questo oggi è un momento di quelli, perché io ritengo che innanzitutto far ricadere sulla cittadinanza il costo di questo Consiglio sia una cosa vergognosa, che tutti noi abbiamo cose ben più importanti di cui discutere e che un'amministrazione debba lavorare su cose serie e non perdere il tempo su strumentalizzazioni come questa. Vedo che questo è solo l'inizio, mi pare di capire, di un percorso che si aprirà, perché è appena stato annunciato un prossimo Consiglio monotematico sulla sicurezza. Benissimo. Credo che poi alla fine comunque i cittadini sappiano anche valutare dove e chi fa buttare al vento i loro sogni. Certo che se questo, vi dico subito, sarà l'andazzo da qui in primavera, credo che a quei Consigli non mi vedrete, perché almeno il mio gettone i cittadini lo risparmieranno. Io non ci sto, non ci sto assolutamente.

Detto questo, io ho votato a favore dell'audizione del signor Amato, non perché io sia a favore dell'accordo da lui proposto, ma perché io l'ho sempre fatto in questo Consiglio, perché

ritengo che sia anche questo, anche quella di fare parlare i cittadini sia una forma di democrazia e mi è sempre molto spiaciuto quando non sono state accolte da parte del Consiglio richieste del genere.

Io credo che anche recentemente l'audizione, per esempio della Presidente di Italia Nostra, la mancata audizione non sia stata una bella pagina di questo Consiglio. Adesso cominciano, come posso dire, i mantra, no? Siamo in campagna elettorale per cui tutto viene strumentalizzato; è appena stato detto al consigliere Meridio che lui attacca le decisioni sull'IPAB, che riguardano l'IPAB, per ripicca. Io non so, può anche essere sinceramente, però io credo di avere un ruolo abbastanza esterno e quindi vedo da esterna sia l'opposizione che la maggioranza. Ho sempre detto che sono in un limbo e può essere che lui lo faccia per ripicca, quasi sicuramente sarà così, però ricordo anche la battaglia e l'impegno come è stata impegnata la quinta Commissione per ben due anni, credo che se andiamo a vedere tutte le convocazioni sia stata convocata al 70% sulle questioni IPAB. Allora, se da questa parte c'è ripicca, dall'altra probabilmente c'era il prepararsi una strada. Ok? E nel farlo si è usata una Commissione. Il fatto che poi questa strada in qualche maniera abbia agevolato il raggiungimento dell'obiettivo e tolto un problema diciamo così alla maggioranza, può essere anche questo. Quindi per cortesia, ripeto, io ho una visione esterna, non sono implicata in nessuna delle due parti e vi assicuro che certi accadimenti ci sono stati da tutti e due.

Per quanto riguarda il manifesto, mi dissocio dalla forma, perché lo trovo tra l'altro molto poco rispettoso nei confronti prima che del Sindaco, dell'amministrazione, ma soprattutto di quella povera vittima, che credo che l'ultima cosa che avrebbe voluto sarebbe stata quella di essere spiacciato su un manifesto e messo sui muri della città.

Anche questo fa parte di una strumentalizzazione che condanno e da cui voglio prendere assolutamente le distanze. Io spero vivamente che da qua in avanti non si continui su questa strada, perché vi assicuro che se in questo momento ci fossero, qua ci sono dei cittadini, ma qualsiasi cittadino che entrasse e vedesse questo Consiglio comunale, gli viene un moto di repulsione enorme ed è quella repulsione proprio di stomaco, di viscere che poi, signori miei, è quella che alimenta l'antipolitica, capite? Poi non andiamo a chiederci perché i grillini arrivano al 20%; arrivano al 20% perché la gente alla fine arriva a dire anche questo, forse è meglio una persona senza esperienza, ma onesta, piuttosto di quel carrozzone, di quelle cose senza senso a cui assistiamo ogni giorno. E questo Consiglio comunale fa parte di quelle cose senza senso.

Io capisco che c'è un regolamento, Presidente, però quello che vi interessava, i blocchi li avete messi; forse bisognerebbe inserire anche un blocco all'indecenza, se fosse possibile.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Zanetti e ne ha facoltà, poi Appoggi.

- ZANETTI: Grazie, Presidente. Condivido gran parte del pensiero della collega che mi ha preceduto, ci abbiamo pensato anche molto se essere presenti o non presenti in questo Consiglio, temevamo di perdere tempo. Alla fine abbiamo rispettato le opposizioni, qualcuno ha appena detto: "Voi non rispettate le opposizioni", ci siamo sottoposti ad un Consiglio da loro convocato. Io ho anche provato a prendere appunti per vedere se c'era qualcosa di contenuto che potesse essere interessante, anche perché io sono al primo mandato, non so praticamente nulla, sto imparando tutto il mestiere e non sono riuscito a trovare gli argomenti per cui giustificare un Consiglio comunale.

"Lei ha detto una bugia", a parte che lei ha detto che "Non ha incontrato nessuno dei responsabili degli accordi pubblico privato al fine di quegli accordi". Mi sembra che questo corrisponda a verità, dopodiché se lei incontra per strada o per altre cose altri cittadini spero bene che gli rivolga la parola e gli rivolga anche il saluto.

Detto questo, c'è bisogno di fare un Consiglio comunale per dirci questa cosa qua? Un Consiglio comunale convocato da nove persone e si presentano in tre all'inizio. Questa settimana sulla stampa leggiamo di consiglieri che si lamentano che la V Commissione,

Vittorio, è stata convocata poche volte e questi consiglieri sono stati presenti meno di metà delle volte. Cioè ci sono le presenze, è stato anche fornito un documento alla stampa. Ma ci stiamo prendendo in giro?

Cioè io spero che non sia questo il tono della campagna elettorale, perché che noia! Ma non vi siete resi conto che la città sta chiedendo qualcos'altro? Cioè se questa è l'opposizione, mamma mia! Provate a venire in Commissione, a metterci i pali tra le ruote nel merito, sugli argomenti, invece che venire qua a chiacchierare se ha detto più o meno la bugia, mi sembra abbastanza infantile come metodo. Infantile.

Poi non mi sembra invece... si parlava anche di buongusto, ho preso degli appunti: cattivo gusto, veleno, nessuna voglia di fare rissa. Scusate, ma i toni di quel manifesto che abbiamo visto, che, ahimè, è impossibile non parlarne, ma sono toni pacifici o sono provocazioni? È possibile che vi piaccia così tanto fare a botte, ma credete che facendo a botte noi facciamo crescere questa città o diamo una mano alla città? Cioè non ho capito, veleno? E quel manifesto lì cos'è invece, è all'acqua di rose? Entra soprattutto nel contenuto, ma soprattutto aiuta a risolvere i problemi di sicurezza della città, mettendo insieme due cose che hanno niente a che fare?

Rispetto per l'opposizione. Beh, mi sembra che in questo momento noi ne stiamo dimostrando anche troppo, eccessivo; siamo qua in realtà a parlarci addosso e a fare il solito teatrino.

Io volevo finire ringraziandovi per questi gesti che state facendo come opposizione, perché credo che ci state dando una mano, state dimostrando alla città quelli che sono i vostri contenuti, la vostra profonda proposta alternativa di governo che avete alla città, una bella X rossa, una bella macchia di sangue su un cartellone, cioè è questo quello che il PDL sta proponendo! PDL, non so neanche se chiamarvi così, perché mi sembra che adesso si stiano cambiando un po' i nomi, no? "Amiamo", "salviamo", non so altro cosa dire, perché i nomi di questi partiti ormai è un po' imbarazzante; in effetti è abbastanza imbarazzante, visto quello che si sente anche dalla politica nazionale, di quello che accade.

Per cortesia, vi richiamo al buongusto e soprattutto, se proprio dovete usare questi mezzi, imparate ad usare Photoshop, pagate un grafico dignitoso, sono anche proprio brutti. Guardate che i miei studenti di prima sono più bravi graficamente a fare quei lavori. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Ha chiesto di parlare il consigliere Marco Appoggi e ne ha facoltà.

- APPOGGI: Rispetto all'oggetto per cui questo Consiglio è stato convocato mi pare che la risposta del Sindaco sia più che soddisfacente, ma nello stesso tempo abbia anche dato la possibilità di riflettere su quelli che dovrebbero essere gli oggetti reali del dibattito all'interno di un Consiglio comunale. Non dimentichiamo che il Sindaco ha detto che ha un profondo rispetto del Consiglio comunale; siamo tutti noi che dopo dobbiamo dare un segno di questo rispetto, ciascuno individualmente. E' anche vero che il Parlamento, i Consigli regionali, i Consigli comunali sono l'espressione della società civile, e in fin dei conti noi siamo qui perché rappresentiamo diverse sfaccettature della società. Nello stesso tempo però dovrebbe anche essere il luogo di composizione, di individuazione della soluzione dei problemi, mettendo assieme in modo dialettico le diverse posizioni.

Ahimè, su questo mi pare che non ci siamo. Parto da una prima considerazione: l'audizione. Mi pare che uno degli elementi che caratterizzano i Consigli comunali siano quelli di essere il luogo di deliberazione formale e sostanziale in seguito ad un processo decisionale che viene a svolgersi all'interno delle Commissioni, per cui le audizioni rappresentano un eventuale bisogno ulteriore perché all'interno delle Commissioni non si è trovato un accordo, una negoziazione. E qui indubbiamente credo che, ad esempio sul tema relativo all'articolo 6, l'accordo ci fosse e quindi si è trovata anche una strada e in merito a questo punto credo che

potrebbe diventare nient'altro che un modo per trasformare un dibattito politico in una polemica anche magari trasformata a livello personale.

Seconda osservazione. Continuiamo a parlare di sicurezza, ma i dati statistici mi pare che diano, secondo me bisogna essere anche oggettivi, delle risposte diverse, ammettiamolo. Se non crediamo all'ISTAT, però la criminalità è in diminuzione. Ci sarà una percezione forte ancora da parte della società in tema di insicurezza, però i dati ci dicono questo. È vero, come sostiene il consigliere Formisano, che di fatto spetta ad altri enti il compito, però il Comitato dell'ordine pubblico, che viene convocato dal Prefetto, dà le indicazioni di massima su come bisogna operare sul territorio e quindi vuol dire non avere fiducia complessivamente in tutti gli organi istituzionali che hanno la funzione di difendere la sicurezza del cittadino. Allora più che altro dobbiamo discutere ma tutti questi enti, istituzioni, non svolgono quindi bene il loro lavoro?

Io personalmente dubito, perché ciascuno rispetto alle risorse, rispetto all'impegno sta dando il massimo per dare quella tranquillità necessaria sul piano oggettivo; poi se ci sono le paure, le percezioni, va bene, quelle fanno parte della nostra società. Allora, per favore, sul tema della sicurezza usciamo da una interpretazione ideologica e diamo invece delle risposte razionali, ma dare risposte razionali, soprattutto per la minoranza, credo che sia difficile. Credo sia difficile perché i manifesti manifestano esplicitamente una cultura irrazionale che richiama culture per fortuna sepolte dalla storia e che hanno forse più la valenza dell'aggressività, la valenza di provocare violenza e quindi vogliono proprio portare a quella rissa di cui mi pare un consigliere, non so chi, abbia detto che non vuole portare. Magari non la manifesta con le parole, però attraverso queste immagini forti crea proprio esattamente quello che irrazionalmente si vuole portare, cioè una separazione, una rottura invece che una negoziazione, negoziazione di interessi comuni, magari obiettivi diversi ma che devono portare a delle soluzioni.

Allora questo manifesto non è altro che un'espressione della forte inconsistenza che ormai ha il Partito PDL, su cui tra l'altro ci sono anche posizioni differenziate e che dimostra l'incapacità di definire una linea progettuale. Se questi sono i messaggi che poi si riportano direttamente con gli stessi autori e quindi danno un'immagine negativa, senza magari pensarlo, perché loro non lo hanno pensato, ci hanno fatto un manifesto così cruento, un manifesto inquietante, in realtà loro non si sono resi conto che diventava uno strumento contro loro stessi, perché dimostrano ancora una volta che manca una linea progettuale e quindi ci si appella all'irrazionalità, all'incapacità di dare delle risposte concrete e precise attorno ad alcuni temi, su cui l'amministrazione da tempo si sta impegnando.

Allora cerchiamo, per favore, come Consiglio comunale di far sì che non ci siano più queste forme di violenza, di acredine che inquietano, che rendono macabra, come dicevo prima, una politica che invece dovrebbe essere positiva e capace di dare senso e benessere ai cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Ha chiesto di parlare il consigliere Rossi e ne ha facoltà.

- ROSSI: Grazie, Presidente Buonasera. Qualche giorno fa un collega delle minoranze riportava un'intervista al Giornale di Vicenza, dove giustamente diceva - secondo il suo punto di vista - che una seduta della Commissione era stata indetta inutilmente e aveva un costo di mille euro, soldi buttati via secondo il collega. Io mi appello anche a quello che diceva qualche minuto fa la collega Bottene, che anche secondo me, seppure un momento democratico di riflessione con tutti noi, anche questi soldi secondo me sono buttati via ma, siccome l'hanno indetta i colleghi delle minoranze, ahimè, dobbiamo accettare ed essere qua.

Entro nel merito della seduta. Quello che accade ormai da molti anni, da sempre ormai in questo periodo nei paesi, nelle città più o meno grandi, in cui fatti di criminalità, sangue che scorre, gente che se le dà di santa ragione, non è che piaccia solamente ai colleghi

dell'opposizione, ai colleghi che militano nella contrapposizione. Non vogliamo nessuno di noi vedere queste cose in giro per le città, a nessuno fa piacere; la sensibilità di non vederlo questo fatto non è che sia in voi, è in tutti noi e io il fatto stesso che voi diciate continuamente in questa sala e nei giornali che quest'amministrazione non ha a cuore la salute della gente e non vuole combattere io la respingo, perché so che questo Sindaco, questo assessore che abbiamo alla Sicurezza è ben presente e sta cercando con le forze dell'ordine di combattere questo momento difficile che il paese sta passando, non solamente la città di Vicenza, è tutto il paese che sta passando un momento grave.

Pertanto vi respingo quelle accuse che continuamente fate da settimane e da mesi: è ingiusto e se torno indietro con la mente non avete fatto nulla in dieci anni per scoraggiare questi personaggi che vivono cercando di fare del male tra loro stessi e anche con gli altri cittadini; non avete fatto nulla per debellare tutto questo e non avete nessun diritto di accusare quest'amministrazione, che è sensibile appunto a tutti questi fatti.

Per quanto riguarda il manifesto, li avete spesi voi i soldi, sono vostri, dovrete rispondere ai vostri iscritti; è veramente una cosa ridicola quello che avete fatto e secondo me lo potreste usare per altri personaggi che militano nel vostro partito per portarli come esempio in giro per le città e non accusare questo Sindaco che tutto questo non lo merita. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Rossi. Ha chiesto di parlare il consigliere Abalti, il quale però ha esaurito i suoi cinque minuti, ma se parla a nome del gruppo ha a disposizione altri cinque minuti. La parola al consigliere Abalti, prego.

- ABALTI: Grazie. Solo alcune precisazioni, signor Presidente, perché Marco Appoggi non ha perso il vizio di fare il professore, neanche in aula! Quando è qui dovrebbe ricordarsi che è un consigliere comunale e non un professore del Rossi. Caro Marco, sappiamo tutti che cosa è e qual è il ruolo del Consiglio comunale e sappiamo tutti però che cosa significa anche chiamare un cittadino a relazionare in aula, indipendente dalle questioni legate alle Commissioni, rilassati e ascoltami.

La questione è molto semplice, se non siete d'accordo con questo articolo del regolamento toglietelo, così almeno non ci sarà l'ipocrisia vostra, tipica, che continuiamo a sentirci ripetere e a sopportare da quattro anni, in cui ci spiegate che siete quelli del dialogo, delle aperture e della disponibilità, che in realtà non c'è. Accettate di fare il Consiglio comunale proposto dalle minoranze, per poi spiegarci che non va bene il Consiglio comunale proposto dalle minoranze. Non accettatelo, così almeno siete più veri e siete più sinceri, non siete quegli ipocriti che continuate a fare da quattro anni!

Sulla questione della sicurezza, Marco, qua non è un problema di percezione, i morti ci sono da quando ci siete voi! In dieci anni di governo Hüllweck di questa città non c'è stato il morto, mai! Non sto dicendo che è colpa tua, Sindaco, sto facendo l'elenco dei dati. Quello che è successo probabilmente succedeva anche se governavamo noi, va bene? Così siamo chiari, però non raccontiamoci le barzellette! Non è che noi in dieci anni, come dice Fioravante Rossi, non abbiamo fatto nulla sulla sicurezza e il morto di Campo Marzo è colpa nostra perché in dieci anni non abbiamo fatto niente! Mi dispiace! Nel bene o nel male le cose sono state fatte; il problema che noi continuiamo a sollevare sul tema della sicurezza è che in questo mandato non è stato approntato un piano forte, vero sul tema della sicurezza. Io continuo a dirlo da quattro anni e arriveremo alla fine del mandato con questa convinzione, penso che non sia un problema di percezione, ma ricordo che l'8 settembre c'è scappato il morto, l'anno prima non è... ma allora non ci capiamo! Forse sono io che mi esprimo male! Zanetti, se vuoi ti faccio un disegno alla lavagna con i fumetti, così forse riesci a capirlo. Finisco, finisco, ti faccio un disegno!

- PRESIDENTE: Scusate, fate finire il consigliere. Consigliere Zanetti, fate finire il collega. Prego.

- ABALTI: L'anno prima del morto, cioè nel 2011, nei giorni in cui si festeggiava l'8 settembre, mentre andavamo a sentire il concerto di Morricone, c'era la sparatoria in centro storico, allora il problema c'è; è inutile che ci continuiamo a nascondere. Al di là della questione manifesto sì o manifesto no, c'è un problema della sicurezza che l'amministrazione non sta risolvendo.

Allora togliete la delega alla sicurezza a Dalla Pozza ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Assessore Dalla Pozza, faccia finire. Finito? Grazie consigliere Abalti. Devo precisare che non è il regolamento a prevedere la convocazione da parte delle opposizioni, ma legge 267, l'articolo 39, è la legge, bisogna cambiare la legge se si vuole togliere questo diritto all'opposizione, è la legge a stabilirlo.

Collega Nisticò, ha la parola, poi Pigato, poi Vigneri.

- NISTICO': Consiglieri, Sindaco, Presidente del Consiglio, sul dibattito in corso, sulla richiesta di convocazione non voglio aggiungere altro rispetto a quello che ha riferito il Sindaco. Per quanto riguarda invece il manifesto pubblicitario, voglio dire che se incomincia così la campagna elettorale siamo in un vicolo cieco. Usare la foto del cadavere di un giovane tunisino, ucciso in un regolamento di conti per lo spaccio e strumentalizzarlo e scagliare poi questo episodio contro il Sindaco veramente si commenta da sola tutta questa idea. Il contenuto, la forma di questo manifesto è un vero horror! Ma cosa c'entra con la vera politica; quel manifesto è espressione di volgarità e indecenza, io rimango sgomenta! Il fatto di macchiare di sangue la figura del Sindaco si commenta da solo: è l'immagine violenza e oltraggiosa contro la persona del primo cittadino di questa città che ha operato sempre per il bene comune.

Infine voglio replicare idealmente a quanto ha dichiarato il consigliere Sorrentino, che si legge sul Giornale di Vicenza, che "All'opposizione deve essere garantita la libertà di espressione". Io voglio replicare a lui e ai consiglieri di opposizione dicendo con grande sincerità che quel manifesto sarà pure libertà di espressione, ma di basso rango, è l'espressione simbolica di una decadenza, di una pochezza che da Roma, visti gli scandali del PDL, giunge a voi come una valanga di fango che vi ricadrà addosso, consiglieri di opposizione, non solo quando i cittadini avranno la visione del manifesto, ma il giudizio finale, miei cari, arriverà alle prossime elezioni.

La buona politica si combatte con altrettanta buona politica, non come avete fatto voi, consiglieri di opposizione, così, irragionevolmente, muovendo attraverso quel manifesto sentimenti di violenza e di sangue. Avete sbagliato e non voglio aggiungere altro.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Nisticò. Ha chiesto di parlare il consigliere Pigato e ne ha facoltà, poi Vigneri.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Io non c'ero l'altra volta e quindi non ho avuto modo di salutarvi dopo le vacanze, che spero siano state quantomeno serene. Le mie sono state abbastanza faticose e sono tornato qui, devo dire, sentendomi a disagio. Cioè confesso tranquillamente che, il mio capogruppo lo sa perfettamente, quanto successo nel mese di giugno, la nostra interruzione del rapporto di collaborazione con questa Amministrazione, io sinceramente l'ho presa come una mia piccola sconfitta personale, perché era un progetto in cui credevo, tanto è vero che avevo anche pensato che forse si poteva interrompere la mia attività

di consigliere, peraltro tutt'altro che irrinunciabile. Ma non è giusto. Non è giusto perché io sono qui grazie a Claudio e ribadisco a Claudio tutta la mia fiducia e la mia stima. Io sono qui per cercare fra l'altro di fare quello che ritengo di avere sempre fatto, pormi in modo civile e costruttivo di fronte a quella che prima era la maggioranza, poi era diventata la mia maggioranza, adesso è tornata ad essere la maggioranza, ma non è un gran problema personalmente.

Certo che l'inizio non è dei migliori devo dire, il clima è pessimo, cioè io devo dire una cosa, signor Sindaco guardi, dedico un po' di tempo prima di addormentarmi a girare su Facebook. Ora Facebook è uno strumento che vedo che anche lei adesso ha cominciato ad usare, ma forse non è l'Italia quella che è su Facebook, però è un campione e ho letto recentemente un commento di Jacopo Bulgarini che ho trovato veramente intelligente, cosa che non mi sorprende, sulla quantità di livore che esce quotidianamente da parte di tutti. Guardi che sto leggendo, mi permetta senza polemica, anche in questa preparazione delle primarie del PD non è che si risparmiano le ... cioè si colpisce basso, basso, basso voglio dire, non è che sia tutto ... siccome il manifesto, quel meraviglioso manifesto dice: "E' questa la Vicenza che voglio?" Io mi sto chiedendo: "E' questo il paese che voglio?". Sinceramente signor Sindaco questo non è il paese che voglio, ma credo che tra l'altro sia il paese che non vogliono tante persone, non penso di essere solo in questo. È un paese in cui lo sport nazionale sembra essere diventato quello dell'insulto, del livore, dell'attacco senza nessun tipo di costruito e fondamento. Io devo dire, guardi, siccome anche questa amministrazione mica è perfetta sa, credo che di foto che potessero in qualche modo creare degli imbarazzi se ne potevano trovare; gliene dico una perché ho avuto degli ospiti recentemente di un'altra città, hanno detto ma come mai questo ponte è così malridotto, il Ponte Pusterla? Cioè una bella foto di Ponte Posterla forse poteva essere un punto di domanda: cosa si intende fare? Questo forse potrebbe essere uno spunto. Oppure un altro argomento. All'inizio di questo mandato amministrativo sentivo parlare con grande entusiasmo del centro giovanile di contrà Burci, progetto svanito nel nulla. Anche questo. Certo, sinceramente, se invece si mette il cadavere di un poveraccio e con questo si pensa di costruire un dialogo, un dibattito sereno, va bene, a questo punto alziamo le mani, ognuno si assume le sue responsabilità e poi probabilmente sicuramente mi si dirà che questa è la politica. No, no, questa non è la politica. Questa è la brutta copia della politica che in Italia sta imperando e che sta portando il paese sinceramente a condizioni veramente penose.

Io non so; mi chiedo davvero che futuro si possa dare ai nostri figli in un paese dove si insegna come regola d'oro "odia chi ha le idee diverse dalle tue, non accettare il confronto, comunque è tutto sbagliato, comunque è tutto da rifare". No, non ci siamo.

In ogni caso non avevo nient'altro da dire se non di esprimere appunto il disagio, che probabilmente mi accompagnerà in questi ultimi mesi; va bene, poi sopravvivo e la speranza magari anche di riuscire in questi mesi a sentire un tono più elevato. Mi pare che purtroppo la campagna elettorale sia cominciata, spero che il tono migliori un pochino. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. Ha chiesto di parlare il consigliere Vigneri e ne ha facoltà, poi Cicero.

- VIGNERI: Grazie, Presidente. Mi sia concesso di restare seduto, se è possibile. Signor Sindaco, ci avviamo alla conclusione del mandato politico e amministrativo e sono certo che lei mai avrebbe immaginato di vedere una raffigurazione come quella che la ritrae apparsa sulla stampa di oggi. Un ritratto, quello ideato da appartenenti ad un partito a lei avverso, che suona come un duro colpo allo stomaco, sferrato non solo alla sua persona, ma ai cittadini vicentini, abituati a vedere ben altri tipi di immagini sui manifesti affissi per le strade.

Vicenza, per fortuna di chi la vive, non è il Bronx, come qualcuno tenta di dipingerla; Vicenza è una città normale, civile, vivibile e, io aggiungo, bella. Secondo una rilevazione di qualche giorno fa a cura della Regione Veneto su ciò che agita di più le popolazioni, i cittadini

sono particolarmente preoccupati dall'incertezza economica, dal timore per le conseguenze della crisi drammatica che investe l'occupazione, il futuro dei giovani. Il dato relativo invece all'indagine sulla sicurezza percepita sul territorio è rapportato in modo puntuale all'analisi dei reati denunciati da parte delle forze di Polizia all'autorità giudiziaria. Rispetto a quella nazionale, la situazione veneta e vicentina è tra le più favorevoli, innanzitutto perché nella nostra Regione e nelle sue grandi città si registra una più consistente diminuzione dei reati, specie negli ultimi anni. Ci sono modi e modi di attaccare politicamente un avversario, ci sono modi e modi di fare speculazione politica, ma quello che non posso accettare da cittadino e da consigliere, chiamato come tutti i colleghi a dare il migliore esempio di correttezza anche istituzionale, io non posso accettare le strumentalizzazioni, non accetto che si tenti di manipolare la coscienza dei cittadini, non è un comportamento corretto, non è utile, non è civile, non è bene infondere sentimenti di paura e di angoscia.

Il Sindaco e l'assessore alla Sicurezza non hanno mai abbassato la guardia sul tema della sicurezza dei cittadini. Fino ad oggi è stato fatto tutto ciò che potesse andare incontro alle loro esigenze, con una costante e produttiva sinergia con le forze dell'ordine, peraltro sempre ben coordinate dal signor Prefetto e dal signor Questore, è stato svolto un gran lavoro, anche se bisogna dire che senza aggiornamenti legislativi necessari, senza certezza della pena, senza risorse e strumenti necessari alle forze dell'ordine risulta praticamente impossibile combattere con efficacia la criminalità piccola e grande.

Vicenza, i vicentini, non meritavano e non meritano un manifesto del genere e dopo tutto quello che si è fatto fino ad oggi per garantire coesione sociale, tranquillità e massima attenzione sull'argomento, neanche il Sindaco lo meritava. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vigneri, ha chiesto di parlare il consigliere Cicero e ne ha facoltà. Prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, egregi colleghi: se fossimo in un'aula di scuola oggi avremmo o avreste preso quasi tutti quattro, perché tutti fuori tema. Lì c'è scritto "Urbanistica e interesse pubblico", e soprattutto l'intervento della Nisticò, che è anche stata insegnante, è stato mirato esclusivamente su qualcosa che non è tema dell'oggetto di questa sera per cui siamo stati qua convocati a norma di legge, come dice giustamente il Presidente, che poi questa legge vale per tutti, perché una volta si è opposizione e una volta si è maggioranza. Sono strumenti che valgono e sono il diritto della democrazia per far sì che, quindi io mi vorrei attenere all'oggetto.

L'oggetto dice: "Urbanistica e interesse pubblico". Altro che se l'Urbanistica non è un interesse pubblico! E' un interesse di tutta la città, dei suoi cittadini, delle evoluzioni della città, perché configurare un PAT, configurare una legge che dice cosa si potrà fare in quel luogo piuttosto che in quell'altro condiziona tutti i cittadini, condiziona soprattutto, guarda caso, gli interessi dei cittadini, perché non è fare urbanistica, non è fare la mostra del Van Gogh "Da Raffaello a Van Gogh", dove si guardano quattro quadri attaccati al muro e ci possono andare quelli che gli piace, quelli che non gli piace, dopo quando vanno fuori è finito il mercato! No, l'Urbanistica è dove lo mettiamo l'ospedale, è giusto che resta là, l'ospedale dove andiamo a fare i prelievi? Oppure dove la lasciamo la Fiera, che intasa tutto! Quando c'è la Fiera, la lasciamo là, servono delle strade, vedo che qua c'è un po' di musica che mi accompagna, mi fa piacere, si vede che sto dicendo delle cose divertenti, non lo so! Quindi l'urbanistica, come vado dicendo da molto tempo, così come la mobilità, che interessano tutti i cittadini, da quando sono dentro la pancia della mamma, a quando fanno l'ultimo viaggio a 180 gradi, interessano gli interessi privati anche, per quello che poi il Sindaco ha tentato di smarcarsi sulla cosa invece legittima. Sì Sindaco, perché quando dici: "Io non è che non ho detto che non li ho incontrati, li ho incontrati ma poi facevano i miei uffici, etc". Ma guardi che deve fare il Sindaco, perché il Sindaco è stato messo là. Eh no, eh no! Qui dissentiamo, è il Sindaco che



deve fare il Sindaco, perché il Sindaco è stato eletto dal popolo, i tecnici non sono mica stati eletti dal popolo, i tecnici sono là a prescindere. Ed è il Sindaco che si assume la responsabilità, perché è lui che è stato messo a capo di un'amministrazione per prendere delle decisioni e le decisioni le deve prendere il Sindaco con i suoi collaboratori, ma il Sindaco. Questo vuole la legge. C'è mica da nascondersi se si fanno le trattative, purché siano nell'interesse pubblico, stop. Quando sono nell'interesse pubblico e la mia famosa stadera, la più bella bilancia del mondo, che basta spostare quel pesetto per rendere equilibrio o anche più peso dalla parte pubblica, quando si adotta quella tecnica, Sindaco, il Sindaco incontra anche il "can del pignataro", dite qua in Veneto, incontra anche il "can del pignataro" se serve. Non è vero che il Sindaco non deve incontrare, perché poi cosa fa il Sindaco, se manda l'assessore avanti e l'assessore prende una decisione del cavolo, il Sindaco gli dice "Bambolotto vieni qua, si fa così." Quindi di fatto anche se non l'ha incontrato fisicamente di fatto lo ha incontrato perché dice: "No, non è quello che voglio, perché la mia linea, quella dove io ho messo la faccia, questa è e questa voglio che prosegua, non siete d'accordo con me, passi lunghi e ben distesi". Questa è la democrazia oggi, così com'è impostata. Ci sarebbe da discutere sul fatto che l'Urbanistica, gli interessi pubblici forse in alcuni casi non sono così eclatanti come si poteva pensare, o come si sarebbe auspicato. Per carità, le trattative si sa come sono come sono, difficili, non è mai facile portare a casa un risultato, però ci sono alcuni risultati, Sindaco, che si potevano portare a casa, si possono ancora portare a casa e la invito a farlo.

Uno su tutti, lo sa benissimo: io ho una speranza che in questo mandato, con questo Sindaco, si possa portare a casa la costruzione della nuova struttura sanitaria al servizio del popolo, la Villa Berica nuova, portata nel nuovo luogo dove deve andare, perché contestualmente libero un quartiere, rifaccio vivere un quartiere che oggi è soffocato, soffocato da un polo attrattore interessantissimo, che è quello della sanità, perché è una delle cose che prima o dopo ci andiamo a finire tutti, sperando dopo, ma ci passiamo tutti, un polo che non è stato, e lì lo sa Sindaco che io sono molto severo su questo, è stato fatto un emendamento per un altro piano che io consideravo sicuramente inferiore a quello, per esempio, che le ho portato come caso, però lì si è arrivati anche a un emendamento addirittura che ha sorpassato la commissione e ce lo siamo trovati qua in aula, prendere o lasciare. No. Ci sono degli argomenti secondo me, io parlo per quello che c'è scritto là, anche la mia lista si chiama come me, per cui responsabilità totale su quello che dico, ci sono degli argomenti che sono stati sottovalutati e spero e lo dico qui in aula che ascoltano tutti, che si possa recuperare in fretta, perché volere è potere, Sindaco. Volere è potere.

Naturalmente non mi addentro su altri oggetti che sono stati trattati oggi che non dovevano essere trattati, perché l'argomento è questo; non voglio sentire parlare neanche di altre cose. Quello che mi disturba è che invece di sentire perplessità su quello che è l'oggetto, sento ... cioè quasi come l'effetto seppia. Sapete cosa fa la seppia, no? Non ha grandi armi la seppia per non essere mangiata, schizza inchiostro, quello buonissimo che poi ci si fanno anche gli spaghetti, etc. schizza quell'inchiostro, fa una nuvola di fumo e non si vede dove va e non si vede cosa fa.

Ogni volta mi pare che c'è un argomento che distrae l'attenzione dall'oggetto quasi che capita a fagiolo. Non ho sentito anche da parte dell'opposizione, mi dispiace, dei colleghi di opposizione, i pungolamenti su quell'oggetto, quello è l'oggetto di oggi. E' stato convocato un Consiglio per quello e invece fino adesso abbiamo parlato di tutt'altra cosa, perché io li ho ascoltati tutti gli interventi, di tutt'altra cosa. Allora siamo qua e io guardate che non dico mica che i soldi sono sprecati, perché quando si parla correttamente e coerentemente di un tema i soldi non sono sprecati. I soldi sono sprecati oggi una parte perché si è andati a parlare di una cosa che non c'entrava niente con l'oggetto. Io ho riportato il tema sull'oggetto, io vorrei un confronto sull'interesse pubblico. Io ho detto che Sindaco fa bene, dovrebbe, deve parlare con la gente e fare gli accordi, altro che schernirsi "Ma io non l'ho fatto, non lo volevo fare, ma se l'ho fatto l'ho fatto per strada". Ma quale per strada? Dentro gli uffici, dentro gli uffici! Per

strada si può incontrare anche la gente, io lo faccio regolarmente e mi fermano regolarmente per qualsiasi tipo di argomento, benissimo, ma poi gli uffici, negli uffici, vieni qua, trattiamo, perché sto difendendo, se è vero che lo difendo, se è vero che lo faccio, sto difendendo l'interesse pubblico di tutti i cittadini e mi ci metto in prima persona e ci metto la faccia. O forse non devo metterci la faccia perché così posso scaricare la colpa su qualcun altro? No. Io ci metto la faccia, tratto io di prima persona su un argomento importante coadiuvato dall'assessore, assolutamente sì. L'assessore fa la sgrezzatura, ma poi la rifinitura la voglio fare io; io voglio parlare, io Sindaco vado a parlare perché voglio portare a casa ... naturalmente bisognerebbe che tutto questo fosse sincrono, che è una parola meravigliosa, sincrono con il programma elettorale. Chi è presente ascolti bene queste parole, se le ficchi bene nella zucca, perché un giorno vi dimostrerò che invece alcune azioni sono asincrone, non in sintonia, non sincronizzate su cosa è stato detto nel programma elettorale, quello che io vado a dire ai cittadini: "Guarda che se mi voti io faccio questo" e lo scrivo. Il cittadino mi vota, se poi io non faccio questo il cittadino dovrebbe avere l'arma per mandarmi direttamente a casa. Io questo lo posso dimostrare con i fatti, perché ci sono fatti eclatanti che questo non è avvenuto, dopodiché se qualcuno ha qualcosa da dire sul mio programma elettorale e sulla mia sincronizzazione sono qua, io posso dimostrare che tutto ciò che ho fatto, anche in collaborazione con il Sindaco, l'ho fatto essendo sincrono con il mio programma. Anzi, ho sincronizzato bene parti del programma del Sindaco verso quello che era il mio programma. D'altra parte due voti in Consiglio comunale non è che si portano così solo per buttarli sul tavolo e tanti saluti, si portano perché si portano anche delle idee diverse, altrimenti uno se ne sta a casa.

Ritornando all'oggetto, Sindaco, non c'è da avere paura di incontrare le persone e di fare l'interesse pubblico, incontri tutti. Anzi le dico di più, provi ad incontrare i signori che rappresentano la Villa Berica, prima che i proprietari dirottino l'enorme cifra che è destinata a Vicenza in un'altra città e quindi con un avvilimento totale della nostra città. Questo la esorto a farlo, li incontri tutti, Sindaco, tutti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Non c'è nessun altro. Consigliera Bottene? Quanto ha la consigliera Bottene? Due minuti mi dicono, prego.

- BOTTENE: Non voglio sottrarmi all'invito fatto dal consigliere Cicero, allora entro nel merito. Io la penso esattamente come lui, secondo me un Sindaco deve avere libertà di manovra nell'incontrare le persone e non ritengo sia un problema. Il problema è poi il risultato. Il risultato significa per me che poi bisogna comunque decidere di fare le cose che servono per il bene comune, dimenticando assolutamente quelli che possono essere gli amici, gli amici degli amici, i parenti o gli affini. Questo deve essere l'unico parametro a cui attenersi.

Voi sapete che io ho votato contro la delibera sugli accordi. Ho votato contro perché su qualche accordo io ho ritenuto che non ci fosse il vantaggio per il pubblico. Intanto secondo me noi dovremmo partire nell'esaminare ogni accordo, partire dal ragionamento che non è l'Amministrazione o il Comune che chiede questo, è il privato che lo chiede e noi dobbiamo solo valutare se ci sia o meno un interesse pubblico. Secondo me in certi non c'era.

Concludo dicendo che secondo me, soprattutto per quello molto contestato dell'ex Domenichelli, vi ricordate il sequestro giudiziario pendente sull'area, questa forzatura che non solo io, ma avevamo chiesto al Sindaco di soprassedere in attesa che venisse chiarita la vicenda giudiziaria, io ritengo che in quell'occasione si sia persa un'ottima occasione per dimostrare nei fatti che in qualche maniera non ci si fa condizionare da nulla, neanche magari dal fatto che il progettista possa essere una persona conosciuta. Le voci girano, le critiche girano, le sentiamo tutti, credo siano arrivate anche al Sindaco, credo che abbia perso un'ottima occasione in quello specifico argomento di dimostrare con i fatti che non è così e di mettere a tacere tutti.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Meridio, che prima aveva presentato l'oggetto, quindi adesso ha i cinque minuti di ogni consigliere. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Anch'io sono a disagio, Presidente, perché ha ragione il consigliere Cicero, sono partito con la richiesta insieme ai colleghi di convocazione di un Consiglio comunale su un tema specifico e si è passati a parlare di tutt'altro sul quale poi dirò anch'io qualcosa a questo punto, ma con una foga che perfino il consigliere Rossi ad un certo punto è arrivato a dire "Intervengo su questo argomento della seduta per parlare dei morti, delle sparatorie, del manifesto". Cioè l'argomento manifesto è diventato l'ordine del giorno della seduta. Non è così. Vede, se si ricorda se è un tema che abbiamo affrontato anche nella Commissione statuto questo, quando si diceva come facciamo a rispettare l'articolo 22 del regolamento del Consiglio comunale? Cioè il Presidente quando interviene per dire ai consiglieri non è questo, visto che è un compito del Presidente, non è questo l'argomento della seduta e richiama i consiglieri a tornare sul tema e si diceva beh, la libertà però anche di fare politica, di dire alcune cose è sacrosanta, ma quando l'intera seduta, e questo è il classico esempio, si trasforma da un argomento a tutt'altro e tutti intervengono su tutt'altro argomento e non sul tema, forse dovrebbe fare riflettere. È esercizio di democrazia? Sicuramente, c'è chi sbaglia, c'è chi non sbaglia, non lo so, però riflettiamoci, perché è questo il vero problema, Presidente Poletto.

Io per certi versi ero anche soddisfatto del chiarimento che mi aveva dato il Sindaco nella prima parte del suo intervento, dove ha chiarito, magari poteva dire anche qualcosa di più, ma ha chiarito "Probabilmente ho sbagliato..."

(interruzione)

...Sindaco, ci parliamo attraverso la stampa d'accordo, allora ecco che abbiamo ragione a tornare a fare solo le conferenze stampa, etc. però credo che sia questo il luogo in cui ci dobbiamo anche parlare. Il Sindaco sa che mi è anche simpatico, per cui gli rispondo così. Io ero anche soddisfatto del ragionamento, però mi sarebbe piaciuto, come diceva anche la Bottene, come ha detto anche il consigliere Cicero, di andare oltre su quel tema, cioè era l'occasione per approfondire alcune cose. Ormai mi pare che invece la seduta se ne sia andata per altri versi.

Ci sono però degli atteggiamenti... probabilmente, Formisano, sarà schizofrenia della maggioranza o della minoranza, non lo so, abbiamo aperto una campagna elettorale, è un tema delicato però questo - e le reazioni sul manifesto, che forse è esagerato nei contenuti - hanno stimolato un dibattito che noi chiediamo da tempo su questo tema della sicurezza e sul quale vorremmo confrontarci, ma scevri dalle posizioni "siete stati bravi, non siete stati bravi", perché sennò dovremmo tutti andare indietro nel passato e chiederci se manifesti simili ne sono stati fatti nel passato da voi che oggi sedete nei banchi della maggioranza! Dobbiamo imparare da voi la lezione o dobbiamo riflettere e guardare? Perché io me ne ricordo uno vagamente sulle polveri sottili, dove si diceva ad alcuni consiglieri, o meglio ad alcuni assessori e sindaci che erano degli assassini sostanzialmente, perché era questo il tono di alcuni manifesti fatti nel passato. Allora è giusto che uno faccia la sua attività politica, può essere criticata, poi comunque saranno gli elettori a decidere e a dare il consenso o meno, però ci sono delle persone che hanno il diritto di fare la politica e di dire queste cose e nel dibattito politico è lecito che ci scontriamo e usiamo a volte anche dei toni aspri, ripeto, probabilmente si poteva fare diversamente, perché il cadavere forse è esagerato. Quello che non posso accettare, signor Sindaco, è che certe affermazioni invece le facciano non il corpo politico, e questo non va bene. Su questo la invito anche a fare qualche riflessione con i suoi collaboratori più stretti, perché alcune riflessioni le fa il corpo politico, ma chi è dipendente di questa amministrazione comunale, anche se in un rapporto stretto con il suo ufficio di staff, anche se in un rapporto che

cessa con la cessazione del mandato del Sindaco, non può permettersi di dire che l'iniziativa che fanno i consiglieri comunali, che può essere o non essere condivisa, può essere criticata o no, ma definire l'azione, sì finché si parla di autolesionismo, etc., ma dire, e chiudo, che l'azione fatta dai consiglieri del PDL è una "cagata", io non lo posso accettare! Questo soprattutto da un dipendente del Comune di Vicenza, dal portavoce del Sindaco, perché questo non è ammissibile, assolutamente, perché questo è offendere i consiglieri comunali.

- PRESIDENTE: Consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Il modo in cui è stato condotto questo dibattito è la dimostrazione della concezione della legalità che ha questa maggioranza, un Presidente del Consiglio che per tutta la serata di fronte, come ha osservato il consigliere Cicero, ad argomenti assolutamente fuori tema, non ha neanche lo stimolo, lo scrupolo, il pudore di intervenire e richiamare i consiglieri ad attenersi all'oggetto. È la concezione della legalità che ha questa maggioranza, quella che fa sì che il Sindaco si ponga come alfiere della legalità e poi vada presso i Dal Molin e non è che gli ricordi che c'è un tendone abusivo da quattro anni, ma lo dico con tutta tranquillità, va lì, accetta una roba del genere e l'abuso edilizio è lì e si pone come alfiere della legalità, è la legalità che fa sì che in questa Giunta vi sia chi magari considera che Carlo Giuliani è un eroe e lo dica chiaramente.

- PRESIDENTE: Scusate, fate sviluppare il ragionamento a Sorrentino, prego.

- SORRENTINO: E' la concezione della legalità. Ma guardate voi fate benissimo a tenerlo, ve lo permettono di fare, tenete il capannone abusivo, avete un Sindaco che vede abusi edilizi da una parte e non li vede dall'altra e si pone come alfiere della legalità. È l'ipocrisia che fa sì che noi veniamo considerati, veniamo tacciati di usare toni beceri, quando il portavoce del Sindaco chiaramente dice che le nostre iniziative fanno letteralmente "cagare", quando un assessore alla sicurezza invita il consigliere di opposizione a "non rompere le palle e a non dire puttanate", quando questa stessa maggioranza cinque o sei anni fa diceva, accusava il Sindaco Hüllweck di essere un assassino per i tumori che venivano causati a Vicenza dalle polveri sottili, o quando contro lo stesso Sindaco Hüllweck veniva sollevata una campagna stampa con alcuni giornalucoli che allora esistevano, accusando di molestie sessuali, per inchieste completamente archiviate. Il caso Baldinato, che tutti ricorderanno, oppure altri che manifesti vennero messi contro il Sindaco Hüllweck all'epoca di quei fatti! Quelli andavano benissimo! Quindi guardatevi in faccia per favore, prima di venire a fare qui gli alfieri della moralità, dell'etica e dell'estetica.

Ma tralasciamo la questione legalità, andiamo alla questione che ci riguarda. Noi ricordiamo benissimo la foga con cui questo Sindaco sostenne di non avere mai incontrato i privati e di non occuparsi di queste cose. Noi sorridemmo allora, perché era evidente che un Sindaco non solo deve farlo, ma deve essere incoraggiato ad incontrare i privati quando si tratta di questioni urbanistiche, deve sentire i cittadini. D'altra parte con questo "popò" di staff che c'è, ci mancherebbe altro il che Sindaco non avesse il tempo di ascoltare i cittadini su questioni delicatissime come l'urbanistica. Eppure quell'ipocrisia che ha sempre distinto questa maggioranza ha fatto sì che il Sindaco quella sera dicesse con foga "Io non incontro i privati, se ne sono occupati altri di questi accordi!". Era una panzana, era una balla, era qualcosa di veramente ipocrita, il Sindaco oggi fa marcia indietro, ma evidentemente il suo è stato un chiaro lapsus. E' stato il continuare in un atteggiamento che ha sempre avuto quando ha affrontato le questioni, quello di una grande ipocrisia.

Se vorrei poi parlare di sicurezza, di manifesti, di come si fa l'opposizione, con le carte in tavola verremo anche noi e potremo replicare anche a tutte le infamie che sono state dette

questa sera da persone che cinque, sei anni fa o vivevano in un altro mondo, oppure sono apertamente in malafede.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina a lei la parola.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Oddio, che si dedichi del tempo per questa discussione è un po' così diciamolo, tutti i Sindaci si sono sempre occupati di urbanistica, ma ci mancherebbe altro. Quello che il Sindaco Variati ha detto, ed è la verità, perché io parlo con le persone che hanno dalla parte privata costruito degli accordi con il Comune, è che gli accordi sono stati fatti a Palazzo degli Uffici con il dirigente e con l'assessore ragionando in faticose, lunghe e difficili riunioni, perché sono cose difficili gli accordi urbanistici pubblico, privato. Sono faticosi, perché ci sono cose... certo che il Sindaco se n'è occupato, certo che se un cittadino chiede di essere ricevuto il Sindaco lo riceve, è altra cosa ed è scorretto accusare il Sindaco di falsità ed è questo, consiglieri, il filo rosso che lega il dibattito di oggi, lo lega. Questo perché non è possibile fare politica denigrando l'avversario. Non è possibile. È vero che il Sindaco Hüllweck... a Variati è andata bene, è stato accusato di fare urbanistica nel suo ufficio, il Sindaco Hüllweck fu accusato di farlo nel talamo coniugale, quindi gli andò un po' peggio. È vero che c'è questo malvezzo da parte dell'opposizione, qualunque essa sia, il mio tentativo in questi anni, il mio ragionamento in questi anni poco capito è: è mai possibile non riuscire a fare un'opposizione diversa, che non accusi Hüllweck di fare urbanistica nel talamo? Che non accusi Variati di insanguinarsi di sangue, come se fosse lui il colpevole di quella disgraziata situazione? E' possibile che l'opposizione sia capace di una sintesi diversa? Potrebbe essere possibile, io parlo per l'esperienza mia, non ho detto che non è possibile in assoluto.

Credo che questo Consiglio comunale si qualificherà in modo diverso quando maggioranza e opposizione sapranno ragionare sui problemi collaborando da punti di vista diversi, che sono legittimi e sono il sale della democrazia, quindi il dibattito di oggi, che è secondo me coerente, perché c'è un filo rosso che lega l'accusa di falsità con il manifesto che uscirà in questi giorni che abbiamo visto oggi sulla stampa, c'è un filo rosso che è questa maledetta abitudine a non entrare nei problemi e nelle soluzioni, ma a denigrare l'avversario, qualsiasi esso sia. Il giorno che riusciremo a smettere in queste operazioni di bassa macelleria, che ci fanno male a tutti, perché il cittadino che dà un giudizio sulla politica, dice no, questi sono matti! Queste sono persone che non si occupano dei problemi della città! Allora un brutto dibattito che era meglio non fare.

E' ovvio che tutti i Sindaci si occupano di urbanistica, ricevono i cittadini quando sono richiesti, ascoltano, sviluppano delle idee, dei ragionamenti, ma ci mancherebbe altro! Io so, perché conosco per le mie passate esperienze, quasi tutti quelli che hanno proposto accordi, che gli accordi sono stati fatti a Palazzo degli Uffici con l'assessore. Belli, non belli, contenti, non contenti, così è andata, ed è corretto che sia così, c'è stata una supervisione del Sindaco? Spero di sì, spero di sì, perché c'è un capo dell'amministrazione che ha messo la faccia e che ha dato delle garanzie ai cittadini, quindi a mio avviso tutto nell'ordinarietà delle cose, tutto nella correttezza delle cose. Come avveniva anche ai tempi di Hüllweck, mi permetto di aggiungere, visto che le vivevo in prima persona, gli accordi si facevano a Palazzo degli Uffici e si parlava con il Sindaco, era informato e diceva la sua. La normalità è questa ed è la normalità di una città che ha una tradizione di buon governo, non siamo una città mal governata, non ci sono qui le cose che in altre situazioni nel corso degli anni sono emerse, non siamo a Roma al Consiglio regionale del Lazio. Queste cose qui non ci sono mai state, non fanno parte della cultura politica nostra, santo cielo, riconosciamocelo, di tutti. Riconosciamocelo!

Allora, e chiudo, facciamo uno sforzo: andiamo verso le elezioni e vorrei che ci fosse una campagna elettorale sui problemi, sulle soluzioni e non sulla denigrazione, sull'offesa, sulla calunnia, perché "più si infanga l'avversario meglio è"; non funzionerà così. Daremo fiato solo all'antipolitica, a chi crede che qua dentro ci siano persone che non fanno l'interesse della città,

non è nell'interesse di nessuno, non è nell'interesse delle forze politiche che sono qui rappresentate. Proviamo a fare questo sforzo, tentiamo che manifesti come quello che vediamo e dibattiti come questo siano consegnati ad una brutta storia e che il futuro sia diverso e che maggioranza e opposizione si qualificino per un dibattito sui problemi della città, che sono tanti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, qualcun altro? Nessuno. Non sono stati presentati ordini del giorno, chiudo la discussione generale.

- **PRESIDENTE:** Proseguiamo con l'oggetto n.62, che è relativo ai disagi del personale e alle criticità presenti all'ufficio Anagrafe. Chi presenta l'oggetto? Consigliere Meridio, prego.

“Vicenza 31 Agosto 2012

**RICHIESTA DI convocazione del Consiglio Comunale**  
Ex art. 3 comma 5 del Regolamento del Consiglio Comunale

Premesso che:

Sono noti i disagi che vivono quotidianamente , i dipendenti, dell'ufficio anagrafe, costretti a lavorare in condizioni pesantissime quali carenza di personale, acustica pessima, privacy inesistente e affollamento allucinante.

In questo contesto, l'Amministrazione comunale ha deciso di aprire, mantenendo inalterate le situazioni logistiche e strumentali, anche la giornata di sabato.

Tale iniziativa è stata considerata, dalle OO.SS. un progetto frettoloso, che si presta più alla visibilità mediatica anziché alla funzionalità di un'amministrazione al servizio dei cittadini. Tanto che le organizzazioni sindacali hanno prima proclamato lo stato di agitazione e poi indetto giornate di sciopero.

Le denunce dei problemi cronici: ambienti, angusti, sportelli assediati, personale sottodimensionato e carichi di lavoro eccessivi sono le ragioni che non consentono l'apertura dell'anagrafe nelle circoscrizioni e nella giornata di sabato.

Le OO.SS. hanno definito la scelta dell'assessore Pecori e della Giunta Variati una “superficiale operazione di maquillage per gettare fumo negli occhi della cittadinanza ... Servono quindi non promesse o rassicurazioni, ma azioni concrete e risultati tangibili”.

Per consentire un dibattito sul tema i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono la convocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 3 comma 5 del regolamento del consiglio comunale con il seguente ordine del giorno:

**Ufficio anagrafe disagi del personale e criticità rispetto ai progetti dell'Amministrazione Comunale.**

I Cons. Comunali

Meridio Gerardo f.to Meridio  
Rucco Francesco f.to Rucco  
Zocca Marco f.to Marco Zocca  
Sorrentino Valerio f.to Valerio Sorrentino  
Abalti Arrigo f.to Abalti Arrigo  
Zoppello Lucio f.to Lucio Zoppello”

Borò Daniele f.to Borò  
Barbieri Patrizia f.to Barbieri  
Bastianello Sabrina f.to Bastianello

- **MERIDIO:** Io mi auguro, lo dico in premessa, che non sia, aderendo anche all'invito del collega Franzina, che ho apprezzato per l'intervento, che non usiamo il tempo di questo dibattito, di questo secondo ordine del giorno per tornare di nuovo sull'argomento del manifesto, perché sennò sarebbe veramente ridicolo. Allora chiedo al Presidente di tutelare da questo punto di vista rispetto all'articolo del regolamento, perché, a differenza di quello che diceva qualche collega prima, che sono soldi buttati via in questo Consiglio comunale, io credo invece che mai l'esercizio della democrazia sono soldi buttati via, primo; e soprattutto quando questo Consiglio affronta dei temi che sono anche concreti, che sono sulla pelle dei cittadini, sulla pelle dei dipendenti, fa quello che è il suo dovere.

Sul tema dell'ufficio Anagrafe si è scritto tanto. Io stasera mi auguro di ascoltare l'assessore delegato a questo tema, che mi pare sia l'assessore Pecori con il suo collega del personale

Ruggeri, di ascoltare da loro che hanno trovato una soluzione, perché mi pare che probabilmente la sola convocazione del Consiglio comunale con questo tema ha dato un'accelerata a degli incontri che si sono tenuti proprio ieri, convocati venerdì, per affrontare il tema con le organizzazioni sindacali e con i dipendenti. Non so il risultato, poi lo sentiremo.

Però una delle cose che mi sento di dire è che non è possibile, non è mai capitato in passato che ci siano degli scioperi nell'amministrazione comunale che non siano quelli nazionali per altre ragioni, ma abbiamo dovuto assistere a scioperi e quindi quando si arriva ad uno sciopero vuol dire che c'è un grande disagio non solo delle organizzazioni sindacali ma dei dipendenti, che usano la forma massima di protesta per esprimerlo. Lo abbiamo letto nei giornali, c'è ancora stato di agitazione, non mi pare sia stato chiuso lo stato di agitazione, ci sono stati incontri dal Prefetto senza risultato, tanto che hanno fatto scrivere ad alcune organizzazioni sindacali che le proposte dell'amministrazione comunale sull'apertura del sabato, ma in sé non era tanto il problema dell'apertura del sabato, perché è un po' più complesso il tema dell'ufficio Anagrafe, del suo funzionamento, hanno fatto scrivere ad alcune organizzazioni sindacali che le proposte erano platealmente elettorali quelle dell'amministrazione comunale, volte a ricevere un consenso dai cittadini, più che a dare delle risposte effettive alle esigenze dei cittadini.

Ma allora proviamo ad entrare nel merito dei problemi che ci sono. Io ho trovato dei cittadini che mi hanno detto: ma è possibile che quando vado all'ufficio Anagrafe i miei problemi siano ascoltati da tutti? Perché... per riuscire a parlare con il caos, Presidente? Presidente? Non mi ascolta neanche il Presidente...

- PRESIDENTE: Fate un po' di silenzio, scusate.

- MERIDIO: Ci sono altre aule per i conciliaboli. Provo. Dicevo, quando un cittadino si rivolge all'ufficio Anagrafe non riesce a parlare con la privacy che gli è dovuta, perché l'ufficio Anagrafe ha una caratteristica, probabilmente quella stanza non è assolutamente insonorizzata, la quantità di persone che ci sono, fatto sta che deve alzare la voce e tutta la gente, visto sono numerosissime le persone che vanno all'ufficio Anagrafe, sentono tutto. Allora la privacy io credo sia uno dei diritti ineludibili, non si può venire meno e quindi su questo io credo che l'amministrazione dovrebbe intervenire.

Poi ci sono delle normative specifiche che hanno ridotto quella che è la produzione dei certificati da parte della pubblica amministrazione. Tanto è vero che alcune amministrazioni hanno addirittura, a seguito di queste normative anche recenti, hanno ridotto la presenza, l'apertura dell'ufficio Anagrafe al pubblico, perché gran parte del lavoro si faceva attraverso i mezzi informatici, attraverso gli strumenti informatici, richieste attraverso email, risposte attraverso email, l'uso del fax. Possibile che qui invece andiamo nella direzione contraria? Vuol dire che c'è qualcosa, assessore, che non va, cosa si può fare? Facciamolo, ma facciamolo in fretta.

Il personale. Una ventina di persone di cui sei in part-time. Sono pochi, sono tanti. Leggiamo sulla stampa di altri uffici che probabilmente sono potenziati, leggevo da qualche parte prima una critica che facevano alcuni sul fatto che nello staff del Sindaco c'è chi è stato assunto o è dedicato esclusivamente al facebook, io non lo uso molto per cui lo pronuncio anche male, salvo per leggere le cose che ho letto prima che mi ha fatto vedere di Bulgarini. Però c'è una persona che si occupa di questo nello staff del Sindaco, se permettete pensare che qualcuno fa questo e all'ufficio Anagrafe sono ridotti all'osso o lavorano pressati dalle persone che chiedono sempre di più all'amministrazione e la risposta invece è quella che possono dare venti persone, di cui sei part-time, malattie magari comprese anche a lungo, allora capiamo che è un po' grida vendetta questo. Se poi pensiamo che gran parte delle persone che si rivolgono all'Anagrafe sono anche stranieri, i problemi si complicano, perché sembra impossibile, ma una delle cose che gli stranieri, gli immigrati conoscono più degli italiani sono i loro diritti e



non accettano no, non accettano nemmeno spiegazioni tante volte, per cui si arrabbiano, gridano e io vi dico che alcune volte che mi sono recato all'ufficio Anagrafe per vedere come si viveva era un inferno. Era un inferno per gli utenti stare al di qua degli sportelli, così, assessore, non si respira, puzza, glielo dico in maniera molto franca, è un odore bruttissimo, dato da tante cose, ma anche dallo spazio ristretto e chi vive al di là dello sportello vive da cani. Rumori, privacy che manca, mezzi che non ci sono per cui bisogna adottarli e un assordante rumore. Ecco che allora in questo contesto si è inserito il ragionamento del sabato, dell'apertura il sabato agli utenti che di sé è una cosa anche sicuramente positiva, ma bisogna allora dotare la struttura delle risorse per poterlo fare.

Poi mi chiedo ma perché a questo ufficio si chiedono tutti questi sforzi e alle circoscrizioni no? Allora c'è qualcosa che non va. Tanti servizi potrebbero essere fatti nelle circoscrizioni, ma in questi anni del vostro mandato si è disabituata la gente ad andare nelle circoscrizioni, si è concentrato tutto qui ed è un po' un fallimento. Allora tutta la città si rivolge all'ufficio Anagrafe con numeri impressionanti e poi magari qualcuno si gratta i pollici nelle circoscrizioni e quando gli viene chiesto di collaborare con l'ufficio Anagrafe per condividere questo lavoro magari nicchia o si rifiuta. Allora c'è qualcosa che sul decentramento va affrontata.

Io credo, assessore, che gli strumenti per intervenire ce ne siano molti e un ordine del giorno che comunque presenteremo dopo, ma io veramente auspicherei che lo facesse suo, è quello che probabilmente c'è anche tanta disinformazione nella città, si chiedono cose da parte degli utenti che non sono dovute, potrebbero essere sostituite da autocertificazioni, da atti sostitutivi, la stessa normativa entrata in vigore che ha modificato il D.P.R. 445, la legge del 2011, il 183, che vieta alle amministrazioni di chiedere certificazioni tra amministrazioni e che quindi gli unici certificati che l'amministrazione fa hanno una validità tra privato e privato e non tra amministrazione e amministrazione, che devono utilizzare dei mezzi informatici per colloquiare, ma questo anche oggi non avviene, cioè ci sono tanti casi in cui pubbliche amministrazioni si rivolgono all'Anagrafe oppure mandano l'utente all'Anagrafe a chiedere un certificato da portare, non so, in Questura. Allora io vi chiedo, oltre che degli interventi che dopo vediamo anche di essere concreti, io vi chiedo una prima cosa, non è opportuno che il Comune capoluogo si faccia promotore, almeno per le strutture che sono principalmente nella nostra città, Questura, Prefettura, altri uffici pubblici, per un incontro, per un tentativo di fare una sinergia, un coordinamento di tutti quegli strumenti di certificazione o di autocertificazione che servono fra amministrazioni pubbliche? Un maggiore coordinamento. Primo aspetto.

Secondo. Io credo sia opportuna una campagna informativa nei confronti dei cittadini, per fare capire loro cosa serve e cosa non serve, cosa devono o cosa non devono chiedere, e questo è il Comune che lo deve fare, non è possibile che lo demandiamo all'impiegato dell'Anagrafe, che ad ogni cittadino che si rivolge a lui gli deve dire guardi, ha sbagliato a venire qua, deve farsi l'autocertificazione. Questo è un compito vostro, dell'amministrazione.

Terzo. Potenziare i mezzi informatici, informando la gente che può utilizzare e-mail, fax, etc. ma dando a loro gli strumenti per potere operare in questo senso.

Quarto. Un locale diverso. Io so, l'ho letto anche su qualche volantino in questi giorni, che avete o non avete raggiunto l'accordo, perché il Segretario oggi non ho voluto metterlo in difficoltà, ma quando ho chiesto copia del verbale della trattativa sindacale giustamente mi ha risposto non è ancora stato firmato e quindi potrebbe essere cambiato. Al consigliere comunale dicevo al segretario e non può che non condividere penso, c'è anche il Presidente Poletto, va dato anche l'atto che è in corso di istruttoria, ricordate anche in materia urbanistica, perfino gli appunti degli uffici in materia urbanistica sono delle cose che vanno date in visione al consigliere comunale, però non importa Segretario, non avevo tempo neanche per affrontare questo tema, quindi non so cosa abbiate raggiunto, però se lo spostamento di qualche metro del bancone, restringendo di più gli impiegati dell'Anagrafe a dare più spazio, io non so se questa è una soluzione, io ho dei dubbi. Credo che la soluzione vera è una struttura diversa, o

ristrutturare quell'ufficio lì o trovarne un altro di diverso dove farli operare, perché le condizioni di quell'ufficio sono inaccettabili.

Chiudo dicendo che quindi forse qualche volta basterebbe asfaltare meno strade o buttare via meno soldi ma questo è un settore in cui vale la pena investire. Mi riservo di intervenire dopo con i tempi che ho da consigliare rispetto alle risposte che mi darà l'assessore anche, gli assessori.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Ho consentito che nel precedente oggetto i consiglieri potessero estendere i propri interventi anche alla questione del manifesto non per una disattenzione o per condiscendenza nei confronti della maggioranza, ma perché mi pareva, e questa è la mia valutazione che voglio formalizzare, mi pareva che fossero le due materie funzionalmente connesse in quanto riferite alla figura e alla credibilità e all'azione del Sindaco, però su questo oggetto raccomando i consiglieri di mantenersi rigorosamente entro la materia che è oggetto della discussione, quindi la situazione dell'Anagrafe.

Volevo poi dire che al collega Meridio che, in seguito ad una sua interpellanza mi pare, facente seguito a una richiesta del consigliere Zocca, relativa all'accesso agli atti, lei ha meglio provveduto a scrivere all'assessore Lago in riferimento all'obbligo di esibire i bilanci dell'AIM complessivamente intesi e quindi il consolidato, quello relativo alle società collegate, perché ha ragione il collega Meridio, il diritto di accesso del consigliere comunale è sostanzialmente illimitato. Su questo vi sono precise disposizioni di legge e vi è una giurisprudenza non consolidata ma consolidatissima. È aperta la discussione. Guaiti, prego.

- GUAITI: Non vedo il Sindaco e allora mi rivolgo all'assessore.

- PRESIDENTE: Ha un impegno familiare.

- GUAITI: Mi rivolgo all'assessore Ruggeri e all'assessore Pecori. Assessore, qui ho in mano l'ultima interrogazione relativa all'Anagrafe di circa un anno e mezzo fa, è l'ultima ma ce ne sono delle altre precedenti, cioè il problema è vecchio, alla quale però non ho avuto risposta. È un'interrogazione che elenca tutti i problemi che sono stati adesso elencati, a partire dagli spazi, dal personale e così via. Cioè non ho avuto risposta, infatti la prima domanda era a quel tempo se l'amministrazione è a conoscenza di questa grave situazione, non mi è stata data risposta. E poi tutti gli altri punti.

Allora io vorrei capire cosa sta facendo l'amministrazione, cosa ha fatto, cosa ha intenzione di fare per migliorare questa situazione. Siamo di fronte a dei lavoratori disponibili anche come orario e preparati come competenza, assessore, però lavorano in un ambiente molto... che crea degli handicap.

Uno dei problemi è nato anche in quando la passata amministrazione ha tolto quello spazio dove c'è adesso il centro Forum, che era uno spazio da sempre adibito all'Anagrafe, che poteva anche in questo caso alleggerire quella pressione e anche la richiesta di privacy sia del cittadino e sia anche del dipendente. Io credo che quello spazio oggi come oggi sia sottoutilizzato e credo, lo so che qualcuno non è d'accordo con me, però dal mio punto di vista è sottoutilizzato e varrebbe la pena di pensare di utilizzarlo meglio, cioè credo che l'Anagrafe abbia questa esigenza immediata. È uno spazio che si può recuperare velocemente, senza tanti patemi d'animo e spaccarsi la testa, perciò invito l'amministrazione a riflettere su questo punto.

Poi, assessore, io vorrei anche capire un'altra cosa, l'Anagrafe decentrata, quanti sportelli ci sono, dove sono, oltretutto mi hanno riferito che alla circoscrizione numero 6, che è la più grande tra l'altro della città, non vengono fatte le carte di identità immediatamente, ma vengono raccolti i dati e poi il cittadino deve ritornare successivamente per avere questo documento. A mio avviso è una perdita di tempo per il dipendente e una perdita di tempo anche per il cittadino. A questo punto sarebbe anche interessante capire nelle varie sedi delle varie

circoscrizioni quanti di questi certificati vengono richiesti. Questo perché, mi riferisco anche in particolar modo alla 5, anche per un migliore utilizzo del personale, magari impegnare il personale dove c'è più richiesta non sarebbe male.

Io sto ancora aspettando una risposta a questa interrogazione che già c'è lì da un anno e mezzo, è un'interrogazione che sollevava già allora i problemi, problemi che si sono aggravati, anche per la mancanza di personale, pensionamenti e così via, cioè invito l'amministrazione a riflettere seriamente, è un servizio che l'amministrazione deve dare al cittadino e lo deve dare nel migliore dei modi.

Per quanto riguarda l'apertura eventualmente del sabato mattina, credo che questa debba essere fatta su base volontaria, cioè se ci sono dei dipendenti che sono disponibili qualche ora il sabato ad aprire al pubblico credo questo sia un buon servizio rivolto anche al cittadino, ma credo che questo debba essere proprio richiesto su base volontaria e non come obbligo di un impegno fisso. Certo, è un servizio comunque dal mio punto di vista utile al cittadino, che magari per un'esigenza improvvisa ha questa necessità di recarsi all'ufficio. Io mi fermo qui assessore, confido che questa interrogazione trovi, come si può dire, risposta positiva, magari non in tutti i punti che sono stati elencati, ma almeno nei principali, che sono quelli che i lavoratori chiedono. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Qualcun altro? Consigliere Cicero.

- CICERO: Mi dispiace che non ci sia il Sindaco e neanche il Vice Sindaco, adesso mi sono accorto, non c'è il Vice Sindaco, siamo senza primo e secondo.

- PRESIDENTE: Sono ambedue giustificati formalmente.

- CICERO: Se fossimo su una nave potremmo rischiare il Giglio 2, manca Schettino e manca il secondo, va bene. Allora, il problema dell'ufficio Anagrafe è un problema purtroppo datato, purtroppo, gli spazi sappiamo che sono ristretti e certe volte io che frequento quel palazzo parecchio, perché vado su a informarmi sulla mobilità, perché la lingua batte dove il dente duole, e allora dico una cosa, sugli spazi Guaiti ha detto determinate cose, probabilmente se ci si mette anche un po' lì a tavolino qualcosa invece si può trovare, riorganizzando un po' quella struttura, fintanto che resterà là, spero per poco; invece volevo approfittare dell'occasione per ringraziare la professionalità dei nostri uffici. Non sono molti gli uffici che lavorano con quel carico di lavoro essendo a contatto con il pubblico praticamente h24, cioè nell'orario loro sono sempre davanti al pubblico, mentre altri uffici hanno turni, etc.

L'ufficio Anagrafe ha un pubblico peraltro molto variegato ultimamente, anzi da qualche anno, quindi devo fare un ringraziamento particolare a loro; anche perché in questi giorni io che mi occupo per la mia azienda di contatti anche con altre amministrazioni, vi posso garantire che la professionalità che c'è a Vicenza non la riscontro in tante altre amministrazioni.

Io ho avuto a che fare in questi giorni con altre amministrazioni del nord e centro Italia, insomma media Italia, dove si fa fatica ad avere una risposta per telefono, io sono giorni che resto al telefono praticamente quattro ore, finché poi, grazie al fatto che conosco come funzionano le macchine comunali, faccio il giro da dietro e vado a beccare, sempre per telefono ovviamente, vado a beccare chi non risponde al telefono, cose gravissime. Voi su questo vi distinguete, perché effettivamente il Comune di Vicenza quando chiami una risposta da qualche parte la trovi e quindi cosa posso fare, l'appello ai banchi vuoti, c'è l'assessore sì, però assessore con tutto il rispetto, lo dicevano anche a me, assessore, quando io ero assessore là e mancava il Sindaco, io dicevo giustamente quando manca il Sindaco ci sono io, no vogliamo il Sindaco. Il Sindaco non c'è, vogliamo il Vice Sindaco, perché il Vice Sindaco serve a sostituire ... il Vice Sindaco non c'è, dov'è a Roma adesso? È a "Ballarò". Allora il Vice

Sindaco stasera vedremo in quale trasmissione era, gli chiederemo facendo zapping cosa ne pensa della problematica dell'Anagrafe.

A parte le battute, dovute in questo caso e non fuori luogo, vorrei, Presidente, che venisse sottoscritto un documento possibilmente di indirizzo nei confronti della Giunta, se è possibile, proprio perché si possano mettere due persone, guardi, non ventimila commissioni, ventimila cose, due persone che aiutino gli assessori competenti a trovare una soluzione, magari due persone anche che fanno capo alla struttura, cioè che lavorano, perché è giusto andare a sentire esattamente le problematiche per potere avere magari delle proposte, perché siamo tutti qua perché non è che siamo tutti scienziati, però avere delle proposte che possono andare in indirizzo a risolvere un problema che è sentito e che, guarda caso, è il frontespizio di un libro, il libro dell'amministrazione ha un frontespizio. Il frontespizio è proprio l'Anagrafe dove tutti i cittadini in un modo o in un altro ci devono andare, o per rinnovare la carta di identità, la banalissima carta di identità. Io da qualche mese sono nonno e ha fatto la carta di identità anche mio nipote, che ha pochi mesi; quindi un'esperienza nuova che prima non si faceva neanche. Ho prenotato in internet con una falla che ti ho anche indicato, quindi bene a fare queste cose che si possono migliorare e risolvere, quindi Presidente, non so adesso se i signori colleghi vogliono fare un documento di indirizzo, io sono pronto a sottoscriverlo per aiutare gli assessori competenti e il personale a risolvere questo problema. Io ci sono.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. E' stato presentato un ordine del giorno, adesso verrà distribuito. Consigliere Sorrentino, ha chiesto la parola e ne ha facoltà.

- SORRENTINO: Sarà un intervento brevissimo. Intanto per confermare la testimonianza di altri colleghi, questo è un settore che soffre moltissimo, nonostante questa sofferenza e queste patologie devo dire che in tanti anni che faccio il consigliere comunale non ho mai sentito dai cittadini arrivare alcuna lamentela nel rapporto con il personale. Lavoravano in una situazione sicuramente di grande disagio, però il rapporto con i cittadini è sempre stato improntato a grande correttezza, cortesia e gentilezza e sarebbe un peccato, questo lo dico quindi senza un'ottica di schieramento, che quest'amministrazione chiudesse il proprio mandato senza tentare di risolvere questo problema. Sarebbe per me facile fare della polemica e notare o sottolineare come alcuni settori dell'amministrazione siano stati molto più privilegiati rispetto a questo...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Scusi, non funziona il microfono, un attimo, dopo le faccio recuperare il tempo. Prego.

- SORRENTINO: Dicevo forse la più immediata proposta che mi sento di caldeggiare che va in senso contrario a quanto noi stessi facemmo con la passata amministrazione, sarebbe quella, vista la evidente patologia degli uffici, di iniziare a chiudere il Forum Center. Credo che l'utilità in questo momento debba essere completamente subordinata alle esigenze dell'ufficio dell'Anagrafe e sarebbe già qualcosa se ci si potesse allargare e quindi inglobare quel Forum Center che nella passata amministrazione creammo. Non credo che vi sia una esigenza impellente di tenerlo ancora aperto, sarebbe bello che il Sindaco, che purtroppo oggi in questo dibattito è assente, malgrado si tratti di una questione che riguarda l'amministrazione, è la prima volta che forse parliamo degli uffici comunali, capisco gli impegni familiari, però sarebbe stato opportuno forse un attimo di maggiore attenzione, mi auguro che il Sindaco recepisca quanto è emerso oggi dal Consiglio e prima della fine del mandato faccia qualcosa di concreto veramente.

- PRESIDENTE: Consigliere Capitanio. Il Sindaco aveva un improrogabile impegno familiare e ci sono gli assessori. Prego.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Vorrei rilevare che non è da oggi, come è stato ribadito anche da altri colleghi, che l'Anagrafe centrale ha delle grosse difficoltà, locali angusti, spazi ristretti e poi io aggiungo anche un'altra cosa, è scarsamente accessibile, perché si può arrivare soltanto a piedi, facendo un percorso a piedi. Allora, visto che ormai l'Anagrafe centrale è satura, giustamente come è stato ribadito dal collega Cicero quegli spazi che sono stati presi che prima c'era l'Anagrafe del servizio militare e altri uffici di là, oggi però bisogna anche pensare a decentrare un po' l'Anagrafe. Adesso so che ci sono tre uffici di anagrafe che funzionano, alla circoscrizione 3, alla 5 e alla 6. So che c'è un progetto da parte dell'assessore preposto di potenziare questi servizi, io dico potenziare nel senso che è una cosa quasi illogica avere un posto di anagrafe decentrato, quando il funzionamento non è assicurato. Posso assicurarvi che all'anagrafe della circoscrizione 3 vengono consegnate immediatamente le carte di identità, è un buon servizio, però a causa che il personale si è preso un mese di aspettativa, quella che redigeva i certificati anagrafici, chi vuole il certificato anagrafico deve venire alla sede centrale. Questo non è un servizio certo che si fa al cittadino. Io auspico e mi auguro veramente anche per tante persone anziane che si rivolgono lì alla circoscrizione 3, perché è un bacino di utenza... il consigliere Guaiti ha detto che la 6 è la più grande, però penso che la 3 con altre vicine sia abbastanza grande anche la 3, io dico di farle funzionare regolarmente, che il personale sia assicurato e che il cittadino, l'utente vada lì e abbia la certezza e la sicurezza di trovare l'ufficio aperto. A questo si aggiunga anche che queste anagrafe decentrate, se vengono bene localizzate, possono essere più facilmente accessibili, accessibili attraverso i servizi pubblici, accessibili per uno che si vuole recare in bicicletta, lo può fare anche all'anagrafe centrale questo logicamente, che siano più facili insomma, che sia dato un servizio migliore al cittadino.

Mi auguro, come è stato ribadito da altri colleghi, che il servizio via online venga intensificato, così diminuiscono anche i lavori di sportello all'anagrafe, per cui anche questo va a diminuire l'onere di lavoro. Visto il continuo diminuire anche del personale in questo settore, non posso che congratularmi e ringraziare il personale che svolge questo servizio. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò, prego.

- BORO': Grazie, Presidente. Assessori, si è detto tanto su quest'argomento e io non voglio aggiungere altro; voglio solo però dire una cosa, innanzitutto come avevo già proposto in occasione di un incontro in commissione, è giusto che l'ufficio Anagrafe sia spostato fuori dal centro storico della città, venga posizionato in un locale all'interno del Comune di Vicenza, in un locale dove c'è il parcheggio, dove la gente può arrivare con l'automobile, parcheggiare liberamente senza dover pagare e potere andare a fare tutte le sue pratiche all'ufficio Anagrafe. Sicuramente l'amministrazione ha locali nel Comune di Vicenza dove si può creare questo nuovo ufficio, nel frattempo però, visto che il disagio è notevole, è notevole per gli utenti ma è ancora di più per il personale dell'amministrazione che purtroppo lavora in condizioni molto disagiate, io propongo all'assessore al personale di instaurare un'indennità di disagio e dare un compenso economico a tutti i dipendenti dell'ufficio Anagrafe, che, ahimé, lavorano in maniera molto disagiata e purtroppo devono fare uno sforzo superiore a quello che è un normale ufficio in normali condizioni di lavoro.

Questa indennità, è logico assessore, non deve essere come i premi di rendimento che il dirigente prende diecimila euro e l'impiegato prende cento euro, deve essere un'indennità equiparata al disagio, tenendo conto che il disagio è notevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò, qualcun altro? Meridio.

- MERIDIO: Solo una richiesta di chiarimento rispetto al regolamento. La proposta nasce, quindi l'oggetto lo porta l'opposizione, lo porta un consigliere comunale, quindi lo apre, quello che abbiamo fatto anche prima, c'è l'intervento del Consiglio, dei vari consiglieri sia l'intervento della Giunta, ma la chiusura la fa chi? Perché se l'argomento lo propone il Sindaco o uno degli assessori, poi chiude l'assessore, quindi in teoria e seguendo lo stesso procedimento dovrebbe chiudere il consigliere che ha fatto l'apertura.

- PRESIDENTE: Sì, è così.

- MERIDIO: E' così o no?

- PRESIDENTE: Sì, lei può parlare alla fine.

- MERIDIO: No, questo, perché volevo sentire l'assessore e poi intervenire su questo.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? L'assessore, prego.

- PECORI: Grazie Presidente, grazie consiglieri, grazie anche ad alcuni dipendenti dell'ufficio Anagrafe che sono qui presenti e sono rimasti fino a quest'ora ad assistere al dibattito e parto ovviamente dalle considerazioni del consigliere Meridio. Nella richiesta di convocazione di questo dibattito mi ha colpito un aggettivo che è stato usato dai consiglieri che ci hanno voluto riunire qui oggi, questo aggettivo è "cronico". Se voi dite nella vostra convocazione che i problemi dell'Anagrafe sono cronici ed avete partecipato al governo di questa città per ben dieci anni, cronico mi rinvia evidentemente a tanti, tanti anni fa, anche ad oggi per l'amor del cielo. E poi le considerazioni che ho sentito, privacy, puzza, sporco, rumori, bravi dipendenti, poveri cittadini, ma scusate, questi problemi non c'erano fino all'altro giorno, li avete scoperti adesso, a sei mesi dalle elezioni, c'è voluto lo sciopero dei dipendenti per farvelo capire? Non credo. È cronico. Allora, come credo che questa amministrazione non si sia divertita a rimanere ferma di fronte ad un problema, non credo si sia divertita neppure la precedente amministrazione a non dare risposte a questo problema cronico.

Io non c'ero. Allora, questo per dire che cosa? C'è un problema non dipende probabilmente da nessuno, ma dall'evoluzione, adesso cercherò anche di spiegarlo. Personale. Grazie, se fosse possibile aggiungere delle unità sarebbe la cosa più semplice da fare. Il problema è che non si può e voi lo sapete meglio di me che non si può, perché per tutti i provvedimenti che ci sono, calati dall'alto, dal Governo centrale, ahimè, non si può. Voi mi dite va bene, allora prendiamoli da altri, facciamo una mobilità interna, non lo so, purtroppo la crisi del personale c'è e si registra non soltanto all'Anagrafe ma in tutti gli altri settori. È ovvio che abbiamo fatto una ricerca aperta per valutare e forse anche, non lo so, non voglio essere ottimista, anche delle idee su questo ci sono, però poi bisogna vedere se quel settore che tu vai ad intaccare è in grado poi di reggere a causa della sottrazione di anche una sola unità. Purtroppo oggi siamo ridotti così, anche una sola unità tolta ad un settore, ad una struttura può causare il collasso.

Questo per sottolineare come avete fatto voi, per carità di Dio, la bravura, e tutto il ringraziamento di questo Consiglio comunale va ai nostri dipendenti, perché nonostante questo continuano a lavorare e continuano a dare dei risultati francamente, non lo so, imbattibili, perché gli ultimi report che abbiamo danno un gradimento, come avete sottolineato, da parte dei cittadini altissimo. Questo vuol dire che nonostante i problemi i dipendenti comunali, che rappresentano l'amministrazione comunale, vanno avanti e non fanno trasparire all'esterno tutti i problemi, proprio per non danneggiare quello che è l'utente e quindi il cittadino.

Con questo non voglio, consigliere Meridio, ci mancherebbe altro, dire va bene, non è stato fatto niente in dieci anni, non faccio niente neanche io, ci mancherebbe altro; tant'è che da un

anno e mezzo a questa parte è stato avviato dall'amministrazione un progetto di riorganizzazione, come ormai si sa, dell'ufficio anagrafico, che passerà anche attraverso la realizzazione di un polo anagrafico decentrato nella circoscrizione 3, quello che già oggi è un po' se vogliamo un piccolo polo decentrato, ma ovviamente questo progetto passa attraverso una serie di step e di ostacoli, anche di natura ... di personale ed economici, ed è stato se vogliamo il motivo del desiderio probabilmente degli uffici di manifestare un grido di allarme, cioè attenzione, questo progetto serve in qualche modo a rispondere a queste croniche deficienze dell'anagrafe, oppure non risolve nulla e quindi a che serve? Questo grido diciamo che è culminato nello sciopero di agosto, è stato anche un grido apprezzabile da parte nostra, perché quando dei dipendenti arrivano a protestare attraverso uno sciopero, rinunciando anche ovviamente ad un compenso e poi gravandosi del doppio del lavoro, perché tutte le persone che il giorno dello sciopero arrivano, trovano chiuso devono andare il giorno dopo e quindi le pratiche aumentano, ebbene, è evidente che è un messaggio serio che va accolto e va analizzato con serietà. Ed in effetti così è stato. Noi abbiamo avviato mi pare nel luglio, correggimi Tommaso, nei primi giorni di luglio questa trattativa, noi cioè i sindacati, diciamo hanno provocato questa trattativa, questo stato di agitazione, ci siamo ritrovati dal Prefetto, dopo quell'incontro ci sono stati altri tavoli di lavoro, parecchi, uno ultimo credo la settimana scorsa e tutti questi step sono stati finalizzati ad analizzare con serietà e buonsenso tutte le proposte che venivano portate al tavolo dai sindacati e quindi dai lavoratori. Dico serietà e buonsenso perché molte delle richieste che sono state avanzate hanno trovato accoglimento, quindi le osservazioni che ci sono arrivate sul progetto e sulla situazione dell'anagrafe sono state accolte, perché effettivamente di buonsenso e quindi di fronte al buonsenso e di fronte ad una possibilità evidentemente di manovra, perché appunto non si richiedono esborsi di quattrini o spostamento di personale, sono state ovviamente accolte.

Questo tavolo di lavoro come funzionava? I sindacati si confrontavano con noi, noi valutavamo le proposte, davamo un feedback, qualcosa viene approvato, accolto, qualcosa no, qualcosa si ragiona, si studia, i sindacati a loro volta si confrontavano con i lavoratori e arrivati ad un certo punto di questi tavoli delle trattative insieme ai sindacati abbiamo detto è ora che si passi da questo tavolo, assessori, Comune, sindacati alla presentazione ai dipendenti. Ecco perché c'è stato quell'incontro con i dipendenti, che era già stato programmato con le ... tra l'altro io parlo con i sindacati, ma invece sono C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., diciamo chiaramente, e quindi era già stato programmato, dopodiché l'opposizione ha deciso di convocare il Consiglio comunale, bene ha fatto, è un diritto ed è anche giusto che si dibatta in un'aula pubblica. Per carità, non è che voglio togliere il merito, è uno stimolo, io ringrazio sempre l'opposizione se fa delle attività che stimolano e vanno nella direzione di dare più efficienza al Comune, più risposte ai cittadini e in questo caso andare incontro alle esigenze dei dipendenti, ben vengano, non mi scandalizzo e non mi vergogno di dire grazie all'opposizione per le attenzioni positive che rivolge nei confronti della città.

Poi non voglio neanche soffermarmi sui dati che già i dipendenti e i sindacati conoscono, perché poi ognuno li interpreta come vuole, comunque sappiate che non è che questa cronica situazione dell'anagrafe è passata, così, senza nessun tipo di intervento, c'è stato dal 2009 al 2012 un incremento di due unità e mezzo nella pianta organica dell'Anagrafe. C'è stato un processo di digitalizzazione importantissimo, che è costato circa 150 mila euro e questo è molto importante sottolinearlo, consigliere, diciamo anche le cose positive di quello che si fa, perché è un processo che comporta poi uno snellimento da parte degli uffici e anche una rapidità di risposta per gli utenti e per i cittadini. Alcune delle richieste che sono state avanzate da tempo dai sindacati sono state accolte, vedi per esempio le problematiche sull'abitabilità diciamo così degli uffici. Sì, certo, è vero, tant'è che finalmente possiamo dirlo, perché basta che chiunque vada in ufficio e lo può vedere, finalmente sono state rimosse alcune colonne rotative che ingombravano, non erano più utilizzate proprio per la digitalizzazione, sono state rimosse e adesso insieme ai dipendenti si sta ragionando su come riorganizzare gli spazi

interni, proprio per andare in contro all'esigenza di dare un po' più di respiro agli utenti e a non soffocare evidentemente chi lì ci lavora. Questo francamente io l'ho detto l'altro giorno, insomma io non faccio l'arredatore e quindi non ho idea di quale sia la soluzione migliore, c'è un incaricato del Comune che ha studiato dei progetti, questi progetti verranno sottoposti a chi poi là dentro ci lavora e il miglior progetto che riesce a contemperare le esigenze in primis di chi ci lavora, appunto, e in secondo luogo degli utenti, verrà evidentemente realizzato.

Speriamo di riuscire a trovare una formula che consenta una miglior vivibilità all'interno per i dipendenti e un minimo di larghezza diciamo così, di spazi di fruizione anche per rispondere ai problemi di privacy, perché è evidente che se i cittadini devono stare su un corridoio stretto, quando uno va al bancone a cinquanta centimetri di distanza ha gli altri che aspettano, se invece si allarga un pochino ci sarà un po' più di spazio.

Sulla polemica del sabato ho letto anch'io quello che ha detto qualche sindacato, ma francamente sono considerazioni che non meritano neanche attenzione. Cioè accusare un'amministrazione di fare propaganda con l'introduzione del rilascio al sabato delle carte di identità in luglio e agosto, cioè nel periodo in cui la gente si accorge che non ha il documento e deve partire - magari ha già prenotato, magari ha già pagato e senza questo documento non lo fanno partire - quando c'è una legge del giugno del 2012 che lo prevede, cioè di un mese prima, ecco, accusare che questa è una campagna elettorale per i cittadini, francamente non merita neanche risposta, soprattutto se portata avanti da un sindacato che dovrebbe conoscere le leggi e dovrebbe sapere che queste nuove norme sono entrate in vigore venti giorni prima. Ad un certo punto di fronte a certe critiche un po' "girano...". Quindi è chiarito anche questo aspetto.

Sì, io sono d'accordo con lei, è un'idea buona quella di creare delle sinergie con gli altri uffici, tra l'altro francamente mi sembra un po' difficile che un ente pubblico chieda al cittadino la certificazione, quando sa benissimo che c'è l'autocertificazione. Mi pare strano perché le nuove norme del Governo Monti dicono chiaramente, e c'è pure scritto credo nei certificati, che se utilizzati da una pubblica amministrazione le attestazioni sono nulle, quindi che una pubblica amministrazione chieda al cittadino di esibire una certificazione quando invece c'è l'obbligo di autocertificare, mi sembra folle. Dovrebbero essere segnalate queste amministrazioni che lo chiedono, io so che questo purtroppo capita nei casi inversi, cioè quando alcuni datori di lavoro che devono poi esibire a un ente pubblico dei dati, delle certificazioni chiedono ai propri dipendenti di munirsi del certificato, ma sono enti francamente privati, datori di lavoro che forse non sono informati sulle nuove procedure. Comunque, senz'altro un'attività di maggior diffusione di queste nuove normative sull'autocertificazione verrà fatta e le dirò di più, nel progetto di riorganizzazione dei servizi decentrati anagrafici c'è anche previsto e anche abbastanza corposo una campagna promozionale, chiamiamola così, di informativa dei cittadini, proprio per spingerli diciamo così a venire il meno possibile presso gli uffici comunali, vuoi centrali vuoi decentrati, proprio perché in grado di arrangiarsi, di autocertificare, etc. Così rispondo subito anche al consigliere Borò, guardi, francamente l'idea di chiudere l'ufficio Anagrafe centrale a favore di un ufficio totalmente calato fuori dalle mura della città non credo sia possibile, perché tante persone vengono in centro, nonostante ci siano difficoltà di parcheggio, perché o in centro ci vivono, o in centro lavorano o vengono a fare la spesa o al mercato e con l'occasione passano all'ufficio dell'Anagrafe, quindi chiudere l'ufficio centrale non credo proprio sia possibile. Certo si può affiancare, come vogliamo fare, stiamo affiancando all'ufficio centrale un altro ufficio che sia veramente di anagrafe. Rispondo così anche al consigliere Capitano: lei ha perfettamente ragione quando dice se un cittadino arriva e trova chiuso è un disservizio. Infatti il progetto che vogliamo portare avanti, che stiamo portando avanti vuole creare un piccolo polo anagrafico dove si possa fare tutto e in modo che chi arrivi lì trovi innanzitutto aperto e poi possa fare qualsiasi tipo di attività anagrafica.



Anche al consigliere Guaiti rispondo che sono stati fatti parecchi interventi, magari non si vedono, perché sa la digitalizzazione non si vede, però c'è, però è stata fatta, però sono stati tirati fuori 150 mila euro e non è mica poco di questi tempi e questo va evidentemente incontro alle esigenze dei cittadini e dei dipendenti. Non basta chiaramente, però è un elemento che va sottolineato. Il Forum Center francamente, era un'idea che qualche altro consigliere, forse il consigliere Sorrentino lo ha sottolineato, sì, anch'io ci avevo pensato, non nego, perché è evidente, sono locali lì vicini, contigui e quindi potrebbero essere utilizzati. Dalle prime indagini che io ho fatto sembra che non sia possibile l'utilizzazione perché il Forum Center quando è stato costituito, e qui forse anche la memoria dei consiglieri può aiutarci, quando è stato ideato è stato finanziato mi dicono dal Ministero ... non so, da un Ministero, adesso francamente non mi ricordo quale e la destinazione delle somme era vincolata, cioè erano somme che dovevano essere riservate alla creazione di spazi per l'urbanistica dove appunto si svolge attività prettamente urbanistica, quindi non si può utilizzare in modo diverso. Questo è quello che mi hanno detto, approfondiremo, perché, ripeto, anch'io ho avuto la prima idea quando sono arrivato, era quella, dico c'è quello spazio lì molto bello, cerchiamo di dare sfogo, però sembra che non si possa. Comunque io su questo mi impegno ad approfondire e a verificare.

Andiamo a concludere con il consigliere Cicero. Assolutamente sì, il consigliere Cicero ci chiede di sentire chi ci lavora ovviamente all'interno degli uffici prima di decidere, assolutamente sì, glielo dico tranquillamente, proprio perché da luglio, lo ripeto da luglio ad oggi, c'è questo tavolo di confronto praticamente permanente con i sindacati che rappresentano i lavoratori e ci sono diverse posizioni, diverse proposte, alcune accolte, altre stiamo valutando, altre non possibili, quindi certamente c'è questa sensibilità, spero che questo almeno sia riconosciuto, di ascoltare e confrontarsi e non imporre, ecco.

Il consigliere Sorrentino diceva appunto sul Forum Center, abbiamo detto, dice è un peccato non tentare di trovare una soluzione, ha ragione, è un peccato, infatti stiamo cercando di trovare una soluzione, non dico che si troverà, però il tentativo lo stiamo facendo e quindi colgo il suo invito come una sollecitazione che stiamo già attuando. Al consigliere Capitano ho già risposto, a Borò in qualche modo ho già risposto, va bene, grazie.

- PRESIDENTE: Ruggeri.

- RUGGERI: Approfito anch'io per salutare i dipendenti dell'Anagrafe, ho avuto la fortuna di fare per un anno e mezzo anch'io l'assessore all'Anagrafe oltre all'assessore al Personale e lo ricordo come un periodo anche molto positivo. Spiace che questa sera non abbiamo potuto consegnare il verbale, che va consegnato, perché giustamente, sono d'accordo con il Segretario generale, non è stato ancora firmato e corretto dai sindacati, ma secondo me è opportuno consegnarlo, perché, chiedo scusa, sarò brevissimo, perché nel verbale ci sono tutte le risposte che stasera sono emerse. Cioè qui abbiamo cercato cosa è successo? In luglio sono stati posti dei problemi, alcuni problemi che ci sono da tempo, di difficile soluzione alcuni, attenzione, abbiamo cercato di dare risposta a tutto. Cinque i punti, li ha detti il collega. Uno: liberare dello spazio. Lo stiamo facendo, per i dipendenti, perché abbiano più spazio e per il pubblico perché abbia più spazio. L'acquisto di un regolatore delle code, arriverà in gennaio, lo abbiamo messo per iscritto. Stiamo facendo il bando ed entro gennaio viene comprato, deve essere adeguato e tecnologicamente adeguato alle esigenze attuali, non solo dell'Anagrafe centrale. Formazione del personale, la stiamo facendo; c'è stato richiesto nel progetto originario di decentramento dovevano passare sei persone alle anagrafi decentrate, all'anagrafe della circoscrizione 3, abbiamo detto che questo processo avverrà gradualmente, solo due persone, le altre quattro restano in anagrafe centrale, finché non avremo visto che il grado di utilizzo dell'anagrafe 3 sarà tale da scaricare l'anagrafe centrale, siamo stati d'accordo su questa analisi che è stata proposta dai dipendenti; abbiamo detto ieri che accanto a tutte le richieste che abbiamo preso in

seria considerazione, penso che abbiamo dato risposta a tutto, compreso al fatto che dovremo lavorare a un discorso informativo con i cittadini, al discorso di informatizzare il più possibile, di far fare da casa il più possibile ai cittadini, perché questi saranno i nuovi processi, che i cittadini utilizzino sempre di più, come fanno in altri settori, gli strumenti informatici che hanno a casa, abbiamo detto anche che questa sperimentazione che vogliamo iniziare, su questa sperimentazione siamo pronti a confrontarci ancora con loro e quindi non è un tavolo che si chiude. Ieri siamo andati, due assessori, con il Segretario generale a parlare, ma è un tavolo che resta aperto finché non troviamo delle soluzioni che siano buone per i cittadini e anche per chi lavora dentro l'Anagrafe che lo merita. Quindi direi che stasera la risposta poteva essere data esclusivamente con la lettura del verbale che ieri abbiamo portato, dove cerchiamo di dare tutte le risposte, qualcuna non sarà soddisfacente. Qualcuno ha detto bisogna aumentare il personale. Ieri su questo abbiamo ragionato: sappiamo che in questo momento tutta la pubblica amministrazione, tutta, è sottoposta a un processo di dimagrimento, si parla di 500/800 mila persone in meno che ci dovranno essere nella pubblica amministrazione italiana.

Un Comune come Vicenza, che se li potrebbe permettere i dipendenti, perché ha i soldi per pagarli, è costretto come i Comuni meno virtuosi, ad avere un turn over di quattro... può sostituire ogni dieci persone che vanno in pensione, ne sostituisce quattro e quest'anno fino a maggio non ha potuto fare un'assunzione. Il consigliere Guaiti, più volte richiesto, sa che abbiamo fatto le battaglie su questo discorso qua. Purtroppo il futuro della pubblica amministrazione per chiunque governi, siamo noi o siano gli altri, è un futuro con meno dipendenti, dove dovremo cercare sempre di più di automatizzare purtroppo il rapporto con i cittadini. Dunque, tutto quello che i cittadini possono fare da casa lo dovranno fare e poi speriamo una volta per tutte nella decertificazione, cioè nel fatto che finalmente lo Stato cominci ad abbattere drasticamente il volume di carte che richiede ai cittadini, in maniera tale che anche gli uffici vengano agevolati.

Ripeto, spiace che questa sera non possiamo leggere il verbale, io spero che venga consegnato al più presto ai consiglieri e vedranno che le domande giuste che ci hanno posto qui trovano molte risposte, soprattutto per i dipendenti e per i cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la consigliera Bastianello, ne ha facoltà.

- BASTIANELLO: Buonasera. Io volevo solo una delucidazione da parte dell'assessore Pecori, perché ho notato che spesso ci si nasconde effettivamente dietro alla legge. Non mi risulta assolutamente che sia stato un obbligo normativo il fatto di dovere aprire il sabato. E' stato detto poco fa. Dobbiamo sempre interpretare. Effettivamente è stato detto che è un obbligo normativo, è stata imposta dalla legge l'apertura del sabato, questo è stato detto.

- PRESIDENTE: Rapidamente però.

- PECORI: Precisiamo, non è l'obbligo di aprire, altrimenti sarebbe aperto anche adesso. Nel giugno del 2012 la nuova normativa ha obbligato i minori a dotarsi di un proprio documento di identità, che cosa vuol dire? Che chiunque stava partendo e magari il genitore che aveva all'interno del proprio passaporto non poteva più partire, perché il minore doveva avere la carta di identità. Allora per agevolare queste persone in questo periodo delicato per le partenze abbiamo detto apriamo anche il sabato, perché così chi lavora, chi non può, almeno ha lo sfogo del sabato mattina, tra l'altro con appuntamento via internet, quindi anche per facilitare l'organizzazione.

E approfitto anche per rispondere a Guaiti forse che mi ero scordato, è stato proprio fatto su base volontaristica.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione, la parola al relatore, Meridio.

- MERIDIO: Ne approfitto anche per aggiungere un punto all'ordine del giorno che ho presentato con i colleghi, senza che rifacciamo le fotocopie per i consiglieri, vi prego di aggiungerlo, che è quello di dire utilizzare gli spazi del Forum Center per l'Anagrafe, poi l'assessore avrà modo anche di chiarire.

- PRESIDENTE: E' un punto aggiunto durante la discussione quindi è legittimo.

- MERIDIO: Assessore Pecori, la cronicità dei mali e dei problemi dell'anagrafe... non mi aspettavo che lei, ma era ovvio, l'avesse trasferita ad altre amministrazioni, ma in realtà c'è un'evoluzione nella storia di questo paese che nasce anche dai flussi migratori, che in questi ultimi anni sono comunque andati aumentando, per cui l'afflusso, la presa di coscienza dei cittadini stranieri nell'accedere agli sportelli pubblici è aumentata progressivamente, per cui non si può dire oggi i mali di dieci anni fa, peraltro faceva parte anche lei di quella maggioranza con il ruolo di difensore civico, se mi permette assessore, il suo partito e lei era lì a difensore civico, per cui non è che fosse assente e quindi, assessore, i problemi secondo me sono aumentati in questi ultimi anni.

La richiesta di portare il tema in Consiglio comunale nasce da un tentativo di trovare delle soluzioni con il Consiglio comunale. È vero che la competenza è della Giunta su questi temi, però quando vediamo come consiglieri comunali che sui giornali costantemente si parla di stato di agitazione, sciopero, del problema delle carte di identità, dell'afflusso massiccio, persone che si sentono male e quindi si rivolgono anche ai consiglieri. Nell'ambito dell'ufficio Anagrafe, non parlo dei dipendenti, parlo proprio degli utenti, abbiamo saputo che ci sono stati cittadini che sono svenuti! Lo dico perché sono successe anche queste cose. Io ho fotografato un giorno gli utenti: era un macello. Impongono che il Consiglio comunale se ne occupi; se questo può essere di stimolo alla maggioranza che governa questa città, alla Giunta, a lei, magari nel dibattito, nella discussione possono uscire anche delle proposte interessanti e intelligenti. Ed è questo che io traggo come conclusione.

Assessore Ruggeri, c'è una contraddizione nel suo atteggiamento, io gliela faccio rilevare. Voglio dire, mi viene negato il diritto di leggere il verbale perché non è ancora firmato, ma lei lo utilizza in Consiglio comunale, mi permetta ma fa sorridere questo. Assessore, non esiste, perché il consigliere ha il diritto, ma guardi non voglio fare polemica su questo, ma ho il diritto di vederlo. Io ho il diritto di sapere, ho il diritto di prepararmi per il Consiglio comunale, non mi viene dato ma lo legge lei che non è ancora stato firmato. Allora il diritto che ha lei di leggerlo ce l'ho anch'io, scusi eh! Assessore, a me interessa risolvere i problemi. Io credo che gli interventi di questa sera dei consiglieri è perché a tutti noi interessa risolvere il problema, per cui io ritengo che le proposte che abbiamo fatto e sviluppato anche nell'ordine del giorno che dopo affronteremo siano costruttive, io temo che gli spazi che voi dedicherete, come diceva l'assessore, togliendo quelle... non siano sufficienti, glielo dico, non sono sufficienti, utilizzatene altri.

Non avete mai affrontato il tema dell'insonorizzazione di quell'ufficio lì, che è il vero dramma e invece va affrontato, perché il brusio porta alla privazione di qualsiasi privacy, affrontatelo, non è più possibile rimandarlo. Una signora mi ricordo mi diceva di avere avuto l'episodio di fronte allo sportello dell'impiegato che gli dice "Signora, lei è divorziata?" e questa "Come?" - perché c'era il brusio attorno - allora l'impiegato ancora più forte "E' divorziata??" e lei "Come??" Non credo fosse un problema di sordità, era proprio un problema dell'ambiente e tutta la gente intorno che ascoltava. Scusate, non è possibile questa mancanza di privacy e gli episodi si ripetono all'ordine del giorno.

Potenziare questo ufficio. Assessore Ruggeri, lei ha ragione nel dire che ci sono delle situazioni legislative che non impongono... però leggo nel bando fatto di tutta fretta la settimana scorsa, quindici giorni fa per assumere un D3 all'ufficio degli Interventi sociali,

avete assunto recentemente un D3 in mobilità agli Interventi sociali per fare i progetti ed altri cose. Mi scusi ma allora avete fatto delle scelte precise nel potenziarne alcuni e altri no. Assessore, ho chiesto i documenti mi sono stati consegnati qualche giorno fa su questo con le graduatorie e i nomi.

Ho letto su un volantino di un impiegato che si occupa nello staff del Sindaco di Facebook; se è così grida vendetta, mi permetta. Allora il problema non è che la legge non vi consente di assumere dei dipendenti, sono scelte politiche vostre, che privilegiate alcuni settori rispetto a questo. Allora io veramente con il cuore, non per polemica, vi invito a risolvere i problemi che abbiamo detto prima, che sono di natura strutturale di quell'ufficio; vi invito a risolvere i problemi che sono informatici, ad utilizzare uno spazio maggiore, a una maggiore insonorizzazione e ad un utilizzo intelligente delle risorse del Comune, che vanno impiegate dove la popolazione lo richiede. Oggi l'ufficio Anagrafe è uno degli uffici in cui la popolazione richiede che ci sia una maggiore presenza, ma anche un'organizzazione diversa. Ecco allora che quel ragionamento del decentramento deve essere fatto in maniera intelligente, coinvolgendo e facendo sì che nel decentramento si lavori, anche per l'ufficio Anagrafe.

Io ho un sogno, assessore, glielo dico, e cioè che il cittadino da casa riesca a stamparsi le cose che servono e se ha bisogno di andare in Anagrafe prenoti e vada su prenotazioni, in maniera tale che riceve un trattamento dalla struttura amministrativa consono alle sue richieste, ma anche molto efficiente. Dico questo perché un conto è avere una persona ogni cinque, dieci, quindici minuti, che viene su appuntamento e gli dai una risposta, un conto è avere la massa, che stacca il numerino, poi quel numerino magari non si blocca come avevate pensato voi, per cui continuano a staccarlo e continuano a lavorare sempre di più all'ufficio Anagrafe. Questo perché alla fine quei numerini che si staccano e quindi anche quello che state cercando di comprare io non so se effettivamente servirà, ma non vorrei che diventasse uno strumento per fare lavorare ancora di più chi oggi già tanto lavora e a cui i colleghi hanno dato prima il nostro non solo appoggio in questo, ma anche i complimenti per come lavorano effettivamente lì.

Risolvete questo problema, perché noi su questo torneremo tra qualche settimana; non è campagna elettorale questa, ma torneremo, assessore, per controllare quello che fate su un servizio che è all'attenzione di tutti.

- PRESIDENTE: Grazie. È stato presentato un ordine del giorno, vuole presentarlo brevemente? Consigliere Meridio.

### **Ordine del giorno**

“Vicenza 25 settembre 2012

Il Consiglio Comunale preso atto della situazione di disagio che vivono i dipendenti dell'Ufficio Anagrafe invita la Giunta:

- farsi promotrice di un incontro fra tutti gli uffici pubblici del territorio comunale al fine di armonizzare le procedure nei vari enti relative alle autocertificazioni, dichiarazioni sostitutive e al divieto di richiesta di atti o certificati di cui all'art. 43 del DPR 445/2000 come modificato dalla legge 183/2011;
- Garantire la dovuta privacy agli utenti che utilizzano il servizio anagrafe;
- Istituire uno sportello polivalente solo dopo idonea formazione e sperimentazione;
- Incrementare gli strumenti di informatizzazione che consentano ai cittadini di non recarsi all'ufficio anagrafe;
- Incrementare il personale presso l'ufficio anagrafe;
- Utilizzare gli spazi del Forum Center per ampliare gli uffici dell'anagrafe.

F.to Meridio f.to V. Sorrentino f.to Lucio Zoppello f.to Rucco f.to A. Abalti”

- MERIDIO: L'ordine del giorno, che i consiglieri hanno, ricalca le cose che abbiamo detto prima nella discussione. Noi chiediamo all'assessore, il Consiglio comunale invita la Giunta e quindi l'assessore o gli assessori competenti a farsi promotori di un incontro tra tutti gli uffici pubblici del territorio comunale, al fine di armonizzare le procedure nei vari enti relative alle autocertificazioni, dichiarazioni sostitutive e al divieto di richiesta di atti o certificati di cui all'articolo 43 del D.P.R. 445 del 2000, come modificato dalla legge 183 del 2011; invita la Giunta a garantire la dovuta privacy agli utenti che utilizzano il servizio anagrafe, con gli strumenti di cui vi abbiamo parlato prima: l'insonorizzazione; gli spazi; istituire uno sportello polivalente, che era uno dei ragionamenti che so avete fatto in ambito sindacale, solo dopo che sia stata fatta idonea formazione e sperimentazione con tutti coloro che si occupano di questo settore, compreso chi lavora nelle strutture decentrate; incrementare gli strumenti di informatizzazione che consentono ai cittadini di non recarsi all'ufficio anagrafe e incrementare il personale presso l'ufficio anagrafe e utilizzare gli spazi del Forum Center sempre per l'anagrafe. Riveste particolare importanza il ragionamento e il concetto anche nello sportello polivalente, ma va fatto in maniera intelligente. Io l'ho vissuto di persona negli enti pubblici dove ho lavorato, all'ULSS e anche all'INPDAP, è delicato, non è la soluzione di tutti ma è delicato, quindi va studiato con intelligenza e messo in atto, assessore, solo dopo che si è fatto un bel percorso di formazione. Attenti a non fare peggio, "la toppa è peggio del buco" che c'è oggi in questo settore.

Questo è l'invito che noi facciamo e speriamo che sia anche condiviso perché sono dei principi che mi pare di avere sentito anche nell'intervento dell'assessore, che sia anche condiviso dalla maggioranza.

- PRESIDENTE: Parere della Giunta, c'è quell'integrazione all'ultimo punto del Forum Center. Prego.

- PECORI: Consigliere Meridio, come ho detto prima, ribadisco che ho apprezzato l'intento delle opposizioni di portare in Consiglio comunale un argomento così importante e delicato e quindi tutte le proposte che vanno nella direzione che è comune, cioè quella di migliorare il servizio per i cittadini e la vita di chi in quegli uffici ci lavora, senz'altro saranno prese in considerazioni e valutate dall'amministrazione, però purtroppo con riferimento al... e anche sul problema dell'insonorizzazione, non lo abbiamo elencato perché è una cosa un po' più impegnativa. Quindi io non voglio vendere quello che non ho, però ci stiamo lavorando, è anche impegnativo sotto il profilo economico insomma, però ci stiamo lavorando su questo, glielo posso già garantire. Ecco, sull'ordine del giorno purtroppo non voglio smentire quello che ho appena detto, che ho apprezzato e che valuteremo con interesse quello che l'opposizione proporrà, però purtroppo nell'ordine del giorno, come spesso accade, ci sono tanti punti, tanti inviti rivolti all'amministrazione comunale: alcuni di questi sono senz'altro accoglibili, però altri, nella fattispecie gli ultimi due, non sono accoglibili per quello che abbiamo detto nel dibattito. Incrementare il personale presso l'ufficio Anagrafe non è possibile, e quindi non posso accogliere questo invito, perché, come lei sa, o comunque poi l'assessore Ruggeri potrà spiegarlo anche in altre sedi, quest'anno o l'anno prossimo. Quest'anno era possibile far provvedere a delle assunzioni solamente negli ambiti dei settori Polizia locale, servizi sociali e istruzione, quindi anagrafe non si può e quindi non si può accogliere quest'ordine del giorno. Sul Forum Center, per quello che dicevo prima, anch'io sono d'accordo nell'utilizzare quello spazio, al di là che bisogna sentire l'Urbanistica, ma poi bisogna approfondire quell'aspetto di cui ho portato a conoscenza il Consiglio prima e capire se effettivamente c'è un vincolo di destinazione d'uso. Allora è evidente che io non posso impegnarmi adesso con voi, con il Consiglio comunale, non sarei serio, ad impegnarmi ad utilizzare uno spazio, quando poi non è possibile anche qui per vincoli normativi. Per cui sugli

altri punti siamo d'accordo, però purtroppo siccome votiamo tutto insieme il pacchetto, dobbiamo dire di no, però comprenda lo spirito insomma.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. Zanetti, prego.

- ZANETTI: Naturalmente ci allineiamo al parere della Giunta e quindi la nostra lista voterà contrario, non perché non sia importante. Volevo a tal proposito fare delle precisazioni. La precisazione numero uno è questa: non è vero che c'è un dipendente del Comune che segue Facebook, non è vero! Facebook è seguito dall'ufficio Stampa; c'è una persona che segue anche questo, ma è un sovraccarico di lavoro in più dato a una persona che è anche in part-time, quindi in realtà è una "rogna" per l'ufficio stampa, perché è un lavoro in più. Tutto questo anche se c'è da dire che avere un canale diretto come questo con i cittadini non è per niente una cosa da condannare, anzi ben venga che ci sia, per le molte cose dette anche questa sera. Comunque, non vi preoccupate che il dipendente era già assunto prima e aveva già il suo bel mansionario bello pieno, quindi aggiungo carico di lavoro.

L'altra questione, forse non sappiamo che abbiamo già iniziato dei lavori di informatizzazione dell'Anagrafe importanti, a parte portare tutto il lavoro dell'Anagrafe in digitale, quindi togliere il cartaceo, è stato un lavoro immane e che ha provocato un grande efficientamento del sistema, anche se non è sufficientemente visibile da lato dell'utente. Abbiamo provato con grande successo e grande apprezzamento da parte dei cittadini la prenotazione degli appuntamenti per il rinnovo delle carte di identità. Questo è dovuto all'emergenza dell'anno scorso e questa cosa è stata molto gradita, tanto che è stata estesa anche all'Anagrafe decentrata. Ad oggi tramite il sito del Comune si possono prenotare appuntamenti per il rinnovo della carta di identità sia all'Anagrafe centrale, sia alla sede della circoscrizione 3 a Villa Tacchi e quindi è un altro passo avanti.

Terza cosa, che è poco utilizzata: i cittadini non sanno che molti dei certificati dell'anagrafe li possiamo già ottenere online, per questo il Comune è già attrezzato con il sito. C'è una parte del sito che si chiama From-CI, che richiede delle credenziali naturalmente per certificare l'identità. Questo servizio lo conosceranno molto bene chi ha i bambini che vanno a scuola, perché viene utilizzato anche per caricare la city card. Questo sito permette di ottenere una grande quantità di certificati anagrafici, solo che magari non lo conosciamo, sì che è sufficiente venire una volta in Comune a ritirare il tagliandino perché noi dobbiamo certificare l'identità almeno una volta, tramite questo. E' un tagliandino tipo quello del bancomat, si ottiene una password che permette di ottenere tutti i servizi on-line, quindi stiamo molto lavorando sull'informatizzazione di questi servizi. E' chiaro che sarà questa la direzione, naturalmente dobbiamo farci seguire anche dalla struttura che deve imparare le nuove tecnologie e dai cittadini che devono sfruttare gli strumenti che già ci sono. Grazie.

- PRESIDENTE: Guaiti.

- GUAITI: Grazie Presidente. Assessore, io voterò favorevolmente quest'ordine del giorno, è un indirizzo che l'amministrazione secondo me deve seguire, come spero, mi auguro che l'accordo sottoscritto trovi concretezza, perché al di là di sottoscrivere un accordo poi magari questo non viene rispettato nel contenuto.

Per quanto riguarda, assessore, l'utilizzo del centro Forum potrebbe essere una bella sala d'aspetto, è un anno e mezzo che l'avevo scritto nell'interrogazione, una sala d'aspetto, come succede alle Poste, con i bei numeretti, si risolve il problema della privacy, del rumore e tante cose, cioè è una cosa semplice e banale, mi sembra che anche i dipendenti l'abbiamo proposta, però è lì che continua a girare, sembra che il Forum Center non si possa toccare. La passata amministrazione ha fatto questa scelta, adesso a fronte di queste esigenze credo che con costo limitato si possa dare intanto una risposta immediata. È un servizio che si deve fare a mio

avviso, a meno che non ci siano altri spazi, perché non credo che anche ristrutturando l'ambiente, spostando gli armadi e quant'altro, arretrando il bancone di un metro si possa risolvere il problema. Il problema immediato è questo, è questo degli spazi, poi gli altri punti che avete sottoscritto mi auguro che vengano tradotti dalle parole ai fatti. Grazie.

- PRESIDENTE: Rucco, poi Bottene.

- RUCCO: Sarò brevissimo per esprimere il voto favorevole all'ordine del giorno, è l'ordine del giorno che porta le firme del gruppo PDL, quindi ogni tanto qualcosa di sensato forse lo facciamo anche noi, in un dibattito però importante, i dipendenti sono andati via, evidentemente non proprio felici anche dell'esito del dibattito e di vedere una scarsa partecipazione da parte dell'amministrazione comunale, dove il Sindaco va via, la Vice Sindaco va a Roma, gli assessori si disinteressano del personale. È pur vero che ci sono gli assessori competenti presenti, però questo dimostra una scarsa attenzione nei confronti di tematiche comunque delicate.

Le proposte sono qui elencate, noi le manteniamo nonostante ci sia qualche riserva su alcuni punti, è un organo di indirizzo, quindi non è assolutamente vincolante, sta alla Giunta poi rendere operative anche alcune di queste proposte. Grazie.

- PRESIDENTE: Il Sindaco ha un improrogabile impegno di famiglia, non stiamo a discutere queste cose qua, perché guardi su queste cose il dibattito si imbarbarisce, se non rispettiamo nemmeno gli impegni familiari delle persone...

(interruzione)

...adesso non voglio discutere, lei può dire quello che vuole, insomma la Giunta c'è, siamo stati qui, il dibattito è stato interessante e utile, le do atto. Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie. Io non mi metto a discutere sull'assenza del Sindaco, discuto se permette un po' di più sull'assenza del Vice Sindaco, perché non è un'assenza che si è conclamata solo oggi, è un'assenza che constatiamo già da qualche mese, allora vorrei che almeno questa città avesse un Vice Sindaco che, invece di comunicare in giro per l'Italia, venisse a comunicare qui, forse avrebbe assolto al compito per cui alla fine del mese prende lo stipendio, altrimenti faccia una scelta, perché credo che l'assessorato all'Istruzione abbia il diritto di avere un Sindaco a tempo pieno e il Consiglio ha il diritto di avere un Vice Sindaco nel momento in cui il Sindaco non c'è.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, io lo voterò, voterò a favore e credo che le precisazioni fatte dall'assessore Pecori per quanto riguarda gli ultimi due punti si possano anche superare, tenendo conto che l'ordine del giorno non è impegnativo ma è un atto di indirizzo e che incrementare il personale presso l'ufficio Anagrafe si possa ritenere nel momento in cui questo sarà consentito e sarà possibile. Tra l'altro, guardate, la soluzione che avanzava Guaiti mi sembra che sarebbe la soluzione più giusta, ma per tutto, per sgravare dalla presenza del pubblico tutto gli sportelli, il Forum Center viene adibito a sala d'aspetto, tutta l'utenza entra lì, clicca la prenotazione allo sportello e accede al salone solo e unicamente nel momento in cui compare il suo numero; si garantisce la privacy e il personale lavora in un ambiente silenzioso. Forse basterebbe come primo passo e come indicatore di buona volontà cercare di attuare almeno questo.

- PRESIDENTE: Votiamo l'ordine del giorno come integrato da Meridio. Chiusura della votazione. Favorevoli 12, contrari 19, astenuti nessuno. C'è il problema di Capitanio, abbiamo fatto fare un check ma evidentemente non ha funzionato. Lo rifaremo.

OGGETTO LX

P.G.N. 69846

MOZIONI-Mozione presentata il 30.5.2012 dai cons.Rucco, Zocca, Zoppello e Sorrentino avente ad oggetto: “Riscossione, spontanea e coattiva, diretta delle entrate tributarie o patrimoniali del Comune e delle società da esso partecipate”.

- PRESIDENTE: Mozione presentata dai consiglieri Rucco, Zocca, Zoppello e Sorrentino, avente ad oggetto riscossione spontanea e coattiva diretta delle entrate tributarie o patrimoniali del Comune e delle società da esse partecipate. Consigliere Rucco, otto minuti.

- RUCCO: Neanche su queste problematiche si riesce a trovare una convergenza poi spiegateci su quali punti ci può essere un confronto... neanche su un'anagrafe...

(interruzione)

- SORRENTINO: Vergogna, vergogna!

- PRESIDENTE: Basta per favore! Consigliere Rucco...

(interruzione)

...consigliere Formisano e consigliere Sorrentino... consigliere Rucco, continui a parlare...

(interruzione)

...ho richiamato tutti e due. Consigliere Rucco, otto minuti.

- RUCCO: L'argomento che affrontiamo adesso è importante e delicato perché riguarda una proposta, una mozione che riguarda i rapporti tra Comune di Vicenza ed Equitalia. Equitalia rappresenta per il Comune di Vicenza la società di riscossione coattiva delle entrate tributarie e delle sanzioni amministrative. Ci sono, voi sapete, avete letto in questi mesi, grandi tensioni anche a livello sociale, che sono sfociate anche in suicidi purtroppo e in momenti di tensione nei confronti di Equitalia, perché molti cittadini si sentono vessati da questa società. Questa società formata sostanzialmente da altre società, tra cui l'Agenzia delle Entrate, che si occupa appunto del recupero del credito coattivo da parte di molti Comuni d'Italia. Ci sono stati casi eclatanti anche in quest'ultimo periodo di cartelle pazze, dove a cittadini sono arrivate richieste esose, anche sbagliate, erranee e vi posso garantire, facendo anche il legale in alcune situazioni, che è difficile se non quasi impossibile a volte, avere un interlocutore all'interno di Equitalia con cui affrontare il merito di una cartella esattoriale. Quindi sulla base di questo, sulla base del fatto che l'articolo 36 della legge 388 del 2000, rubricato “Modalità di riscossione dei tributi da parte di Regioni ed enti locali”, che ha riconosciuto la possibilità di passare a una riscossione spontanea dei propri tributi anche da parte degli enti locali stessi, soprattutto con la legge 106 del 2011 la società Equitalia c'è scritto a decorrere dal 31 dicembre 2012, la società Equitalia s.p.a. e la società Riscossione Sicilia s.p.a. cessano di effettuare le attività di accertamento e liquidazione e riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali dei Comuni e delle società da essere partecipate. È chiaro che questa legge è stata in realtà poi derogata, cioè è stato fatto un rinvio per l'intervento dell'ANCI nazionale, l'associazione che riunisce i Comuni, dando una proroga perché i



Comuni potessero organizzarsi con un servizio di riscossione diretto, passando l'obbligo con decorrenza dal primo gennaio 2012 al primo gennaio 2013.

Ora la scadenza è imminente, il 31 dicembre si avvicina: il Comune di Vicenza non ci risulta che abbia ancora adottato provvedimenti in tal senso su una società propria o fatta di Comuni che si consorziano per organizzare il recupero, il recupero coattivo è ancora affidato ad Equitalia, il recupero spontaneo è affidato direttamente al Comune. Qual è lo scopo di questa mozione? Oltre quello di sollecitare l'amministrazione comunale a far sì che si possa creare una società, come è avvenuto anche nella vicina Verona, con cui si sta parlando di creare una città metropolitana, un'unione di intenti. Anche su questo si potrebbe trovare una convergenza con Equiverona, magari con una società di parte chiaramente che si potrebbe chiamare Equivicenza. L'obiettivo principale è quello di far sì, di creare un rapporto diretto tra ente Comune e cittadino, per eliminare tutte quelle tensioni, quelle vessazioni e andare a costruire un rapporto umano, userei dire, costruttivo con l'utente, perché spesso molti chiaramente non pagano perché vogliono evadere magari le imposte, ma ce ne sono altrettanti, moltissimi, che sono in difficoltà economica. La crisi economica gli sta mordendo le caviglie, perdono il lavoro, non riescono a pagare le imposte, anche le più basse comunali, tra cui l'IMU stesso e quindi l'obiettivo è quello di far sì che il Comune possa avere un rapporto diretto con il cittadino, con l'utente.

A ciò si aggiunga un altro elemento, che il Comune paga per questo servizio di Equitalia una provvigione, la provvigione viene poi caricata chiaramente sull'utente, con eventuali sanzioni, interessi di mora e tutto ciò che ne consegue. L'obiettivo sarebbe risparmiare questa provvigione e utilizzarla per altri fini, per un servizio interno, quindi garantire una copertura economica per eventuale personale, qualora se ne fosse bisogno in più, e soprattutto laddove possibile per avere anche una riduzione dell'imposizione delle tasse comunali sui cittadini.

Detto questo, la mozione chiede che il Comune nella figura del Sindaco, della Giunta, del Consiglio comunale, visto che è chiamato a votare, vostre le considerazioni e le premesse sopra citate, si impegnano a perseguire le linee guida della mozione, provvedendo quindi alla riscossione diretta delle proprie entrate tributarie o patrimoniali nella auspicata futura prospettiva di una distensione dei rapporti tra istituzioni e cittadini, consentendo così anche una maggiore entrata per le casse del Comune determinata nel risparmio rispetto alla provvigione che versa ad Equitalia. Questo con lo scopo di creare un rapporto umano con il cittadino, diminuire le imposte comunali.

Io concludo perché ho letto chiaramente il parere tecnico che dimostra che ancora il Comune dovrà attrezzarsi su varie soluzioni, tra cui quella proposta da noi oppure bandire all'esterno il servizio, o tramite società ad hoc, o tramite le società iscritte all'albo dei concessionari per la riscossione, che vorrebbe dire tornare ad Equitalia vorrebbe dire mi sembra di capire o qualcosa del genere, l'auspicio è che rispetto alla confusione dei giorni scorsi, dove non c'era una linea chiara, l'assessore Lago dice appaltiamo all'esterno, facciamo una gara, il Sindaco parla di Equivicenza, credo che la città aspetti una risposta chiara, senza nessun tipo di tentennamento, che ci sia una risposta concreta, perché i cittadini su questo sono assolutamente sensibili. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Due consiglieri a favore e tre contro, ciascun intervento può durare quattro minuti, prenotatevi. Dieci minuti la Giunta.

- **LAGO**: In realtà interverrò per trenta secondi, solo per dire che diciamo la mozione è condivisibile in principio, però a volte mi chiedo se l'opposizione sia al corrente in quali acque navighi il Comune. Il fatto di portare all'interno la riscossione dei tributi, vuol dire acquisire un servizio all'interno del Comune, vuol dire assumere personale, cosa che attualmente ci è impossibile fare, sia per il patto di stabilità, sia per la *spending review*... capisco che siamo già in clima preelettorale, quindi non dico altro...

(interruzione)

...consigliere Abalti se vuole parlare si prenoti. Dico quindi che la mozione, ripeto, è condivisibile in teoria, impraticabile però nella realtà, per cui invito i consiglieri a votare contro.

- PRESIDENTE: Consigliere Abalti, lei si è prenotato?

- ABALTI: Sì.

- PRESIDENTE: A favore o contro? Può parlare a favore se vuole.

- ABALTI: Posso parlare a favore della mozione?

- PRESIDENTE: Sì.

- ABALTI: Faccio una proposta alla Giunta qui rappresentata bene e numerosamente, perché vedo che c'è una foltissima ... Presidente, il capogruppo del PD mi sta disturbando, adesso lei lo redarguisce ...

- PRESIDENTE: Non facciamo "i pierini", nessuno la disturba!

- ABALTI: Lo redarguisca!

(interruzione)

- PRESIDENTE: Va bene, vada avanti.

- ABALTI: Gli tiri le orecchie!

(interruzione)

- PRESIDENTE: Vada avanti, non faccia "il pierino".

- ABALTI: Va bene?

- PRESIDENTE: Questo è un consesso serio. Quattro minuti, prego.

- ABALTI: Ricomincio. Noto la grande rappresentanza della Giunta, desolazione che dice tutto di questa Giunta, che nel momento in cui... tutti corrono quando c'è il Sindaco, quando il Sindaco non c'è gli assessori spariscono, ad un punto tale che l'assessore Lago non sa quali indicazioni dare alla sua maggioranza. Sta facendo il Presidente, il Presidente?

- PRESIDENTE: Vada, la faccio recuperare ma non faccia il "pierino", non faccia il "pierino", vada avanti, nessuno l'ha disturbata.

- ABALTI: No, io sono ostacolato dal consigliere Formisano.

- PRESIDENTE: Non è ostacolato, avrà fatto una battuta, abbia pazienza, vada avanti. La faccio recuperare, quattro minuti

- ABALTI: Io credo che i problemi sollevati dall'assessore Lago che ogni tanto anche lui con il solito tono professorale ci chiede se noi sappiamo in quali situazioni versano i Comuni in Italia e tutta la solita tiritera, che è propaganda, ricordo all'assessore Lago che abbiamo fatto anche noi gli amministratori prima di lui... guarda, la storia degli altri tempi è un alibi, è il solito alibi che voi tirate fuori, invece fate delle scelte, perché anche in tempi di magra come questi si possono fare delle scelte, si facciano meno assunzioni dove si stanno facendo, dove sono state fatte, incarichi, consulenze, contratti a progetto, uno staff del Sindaco che è sempre più consistente. Si potrebbe fare un assessorato con lo staff del Sindaco, però di quello non parlate, perché ovviamente avete l'ordine di tacere e di adeguarvi, perché così funziona. Se aveste un po' di coraggio prendereste le distanze e fareste delle scelte, ma siccome qui in Giunta non si fanno scelte e in maggioranza ci si adegua a quello che viene deciso in altre sedi, ci si nasconde dietro le ristrettezze economiche, dietro le solite banali scuse quando invece si potrebbe benissimo fare questa scelta.

Il servizio di riscossione si può anche dare all'esterno, si può anche esternalizzare, basterebbe un po' di fantasia e un po' di capacità amministrativa, che nella vostra Giunta fa un po' difetto.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò, lei parla a favore o contro?

- BORÒ: A favore. Lui ha parlato a favore o contro?

- PRESIDENTE: Il consigliere Abalti ha parlato a favore, lei parla a favore.

- BORÒ: Posso?

- PRESIDENTE: Sì, può. Due a favore e tre contro, la discussione non è chiusa, perché il regolamento non dice a che punto può intervenire la Giunta, dice solo che interviene per dieci minuti, quindi andiamo avanti.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Innanzitutto, assessore Lago, sicuramente se Equitalia si assume questo onere non è che lo fa gratuitamente, sicuramente viene retribuito, viene pagato l'incasso, l'Equitalia non lavora gratis, quindi se lei sposta il lavoro dall'Equitalia al Comune, sicuramente gli incassi che fa l'Equitalia vengono spostati nel Comune. Anche l'Equitalia ha dei dipendenti che vengono pagati, non è che i dipendenti dell'Equitalia lavorano per la gloria. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Qualcun altro contro? Nessuno. Chiudo la discussione. È stato presentato un ordine del giorno, chi lo presenta? Formisano, prego.

### **Ordine del giorno**

- FORMISANO: Breve perché mi cronometrano. Allora, già la settimana scorsa avevamo annunciato che avremmo elaborato una proposta e gli uffici ci hanno aiutato a rendere questa proposta scorrevole e agile. L'ordine del giorno si articola in questi punti: il primo punto riguarda la possibilità di provvedere direttamente alla riscossione coattiva; il secondo punto, che se questo fosse di difficile realizzazione per i vincoli imposti dal patto di stabilità la Giunta valuti la possibilità di affidare tramite gara a una ditta esterna l'elaborazione, l'intera riscossione contributiva viene affidata all'esterno attraverso una società e soprattutto, e questo mi pare che sia il punto più qualificante di questo documento, indirizzare l'operato del concessionario ad esempio a discriminare i contribuenti che non sono in grado di pagare,

perché impossibilitati a farlo dai contribuenti che non hanno pagato pur essendo nelle condizioni economiche e finanziarie di poterlo fare. Sottopongo questo ordine del giorno all'attenzione del Consiglio.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Rucco per dichiarazione di voto.

- RUCCO: Personalmente sono contrario a questo ordine del giorno e lo dico anche a nome dei colleghi, perché l'ordine del giorno non fa altro che ripercorrere quella che è l'indicazione del dirigente, cioè valuta diverse ipotesi ma non prende una strada netta, quindi siccome l'ordine del giorno ha la funzione di dare un indirizzo alla Giunta, tanto vale, caro capogruppo Formisano, di non farlo l'ordine del giorno così. Cioè il Consiglio, una maggioranza dovrebbe fare una scelta di dire bene, esternalizziamo, ok, l'ordine del giorno ... appartiamolo, ridiamolo ad Equitalia, facciamo una società come Verona, ma una scelta politica la vorrete fare, no? Comunque c'è voto contrario.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Votiamo l'ordine del giorno. Chiusura della votazione, che ha avuto il seguente esito: favorevoli 20, Capitano vota favorevolmente, contrari 6, astenuti nessuno.

Dichiarazione di voto sulla mozione. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 6, contrari 18, astenuti nessuno.

Signori, buona serata. La conferenza dei capigruppo che era stata convocata per giovedì prima del Consiglio è stata sconvocata per l'indisponibilità di alcuni consiglieri e verrà effettuata quindi durante i lavori del Consiglio. Sospenderemo una mezz'ora; faremo un incontro con i capigruppo.

Grazie, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE

Caporrino